

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

# La più bela fameja



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Stampatori - S. Vito/PN

## Buon Natale e Felice Anno 2002

Usciamo da un anno che per i gravi fatti che lo hanno caratterizzato ci lascia tutti sconvolti e pensierosi.

Probabilmente non basta riflettere sui diversi segnali che preoccupano il mondo, ma bisognerà agire rapidamente per correggere gli sbandamenti e ricondurre l'universo intero al reciproco rispetto, portando anche i paesi più poveri del mondo al passo con i tempi.

Il 2002 sarà un anno impegna-

tivo per il progresso dell'umanità perché è impensabile risolvere i numerosi problemi che si presentano all'orizzonte con la sola forza delle armi.

Preghiamo quel Gesù che si rinnova ad ogni Natale perché stenda la sua mano a proteggere tutti i popoli della terra.

A tutti, auguri di Buon Natale e felice anno 2002.

**IL PRESIDENTE**  
Giovanni Gasparet

## IL COMPLEANNO DEGLI ALPINI

La costituzione del Corpo degli Alpini, fondato 129 anni or sono è stato ricordato, per la prima volta a livello sezionale, presso il Santuario della B.V. delle Grazie, caro ai pordenonesi Alpini non solo per la devozione alla Madonna, ma anche perché è in esso custodita una stele a ricordo del sacrificio degli Alpini, sulla quale arde perenne una lampada.

La cerimonia, che diventerà a data fissa (15 ottobre) è iniziata con la deposizione di un cesto di fiori ed il canto signore delle cime, accompagnato all'organo da Bruno Arbusti.

La S. Messa è stata concelebra-

ta dal Parroco del Santuario P. Alessandro Paradisi O.S.B. e del magg. Don Giovanni Tassan, cappellano del Tempio Nazionale di S. Maurizio nostro Patrono.

Il parroco, con appropriate parole ha ricordato il sacrificio dei Caduti, auspicando, nonostante il momento di alta tensione internazionale, che alberghi nel cuore di tutti la pace e l'opera di convinta solidarietà, che vede gli Alpini sempre in prima linea.

Dopo la preghiera dell'Alpino, il magg. Don Giovanni Tassan ha fatto dono alla Sezione di due quadri, raffiguranti S. Maurizio, recati direttamente dal santuario di Recovato

Castelfranco Emilia offerti dalla Parrocchia e dal Gruppo Alpini che ha sede proprio in detto Santuario.

Il Presidente Giovanni Gasparet nel suo discorso celebrativo ha sottolineato lo spirito di generosità ed altruismo sempre presente negli Alpini che in tempo di guerra si distinsero per la grande umanità pur espletando il dovere di soldati ed in tempo di pace si distinguono per la generosa azione verso il prossimo in difficoltà.

Un brindisi augurale, presso l'oratorio ha concluso la significativa celebrazione.

M.P.

## IL DON BOSCO OSPITA LA 9ª RASSEGNA CORALE DI CANTO POPOLARE LA PIÙ BELA FAMEJA

L'Auditorium-Teatro Don Bosco recentemente rinnovato ha ospitato sabato 3 novembre la Rassegna Corale giunta alla 9ª Edizione, organizzata dal nostro coro sezionale Montecavallo, sotto la direzione del M° Alessandro Pisano e con il coordinamento del Presidente del Coro Mauro Toniolo, vera anima organizzativa.

Questo appuntamento del canto popolare è atteso dagli Alpini della nostra Sezione e dagli appassionati come un evento culturale consolidato, divenuto ormai una tradizione irrinunciabile, anche grazie alla partecipazione di complessi corali sempre diversi e spesso provenienti da altre regioni con proprie realtà culturali. Di questo va reso merito al coro Montecavallo perché, grazie all'alto livello qualitativo e professionale raggiunto dai suoi elementi guidati con grande capacità dal loro direttore, ha allargato i suoi orizzonti su spazi musicali e su un repertorio in continua evoluzione frutto anche di attenta ricerca. Possiamo, infatti, rilevare che il nostro gusto musicale si è evoluto ed ampliato ma, soprattutto,

affinato attraverso melodie e canti di autori nuovi che, opportunamente selezionati dal coro Montecavallo, sono stati proposti al pubblico pordenonese con grande successo. Insomma, anche noi Alpini e appassionati siamo cresciuti musicalmente assieme al nostro coro sezionale, senza quasi rendercene conto. In oltre 14 anni di intensa attività e di grandi sacrifici in termini di impegno personale e disponibilità, i componenti del coro Montecavallo ed il loro direttore hanno distribuito momenti di gioia e di serenità a tanti e tanti spettatori. In primo luogo agli Alpini ed alle loro famiglie, ma anche ad anziani, bambini e ammalati, costituendo uno degli elementi di riferimento e di immagine della nostra Sezione ANA Pordenone. Per molte zone d'Italia ed anche all'estero essi sono stati gli ambasciatori della Sezione ANA di Pordenone, tenendone alto il prestigio. La loro forza è la capacità di essere uomini con il cuore, di essere capaci di commuoversi davanti ad un pubblico anche semplice, se sinceramente appassionato per il loro canto. Al M° Alessandro Pisano va il merito di aver man-

tenuto l'alto livello musicale, senza mai cedere all'approssimazione, ma esigendo una continua crescita dei coristi apparentando talvolta inflessibile, riuscendo a plasmare il gruppo rendendolo uno strumento completo. Infatti, i risultati dimostrano che ha avuto ragione. Anche per

questa 9ª edizione con managerialità tutta pordenonese ha proposto 3 cori ospiti di notevole spessore pur con caratteristiche molto diverse: Il ruspante coro "Code di Bosco" di Orsago (Treviso) composto da 30 giovani coristi ci ha colpito per la sua vivacità e fantasia, mentre il co-

continua pag. 2



Il coro ANA Montecavallo in concerto, diretto dal M° Alessandro Pisano.

ro "Primavera" composto da 27 ragazze di Chions (Pordenone) ha incantato con le sue impostazioni melodiche di educazione classica ed infine il robusto coro "La Rotonda" di Agliè (Torino) di ispirazione tradizionale ha presentato brani popolari del Piemonte.

Al termine, i 4 cori riuniti sotto la direzione del M° Alessandro Pisano hanno regalato al pubblico l'emozione dell'ascolto di "Signore delle Cime" che ha concluso il programma della serata tra gli applausi degli spettatori. Il Coro Montecavallo che dall'inizio dell'anno ha partecipato ad oltre 30 concerti ha aperto la manifestazione con una breve ma significativa esibizione lasciando

poi spazio ai cori ospiti. Il Coro Montecavallo era reduce da una serie di concerti tenuti in autunno tra i quali meritano di essere citati quello di settembre a Bergamo e ad ottobre a Latina in una 3 giorni che ha immerso il nostro coro in una comunità dalla cultura nostrana in quanto figlia della nostra gente, per giungere a questa 9ª edizione che si proietta nel nuovo millennio e prova ne è che tutti i 4 cori si sono fatti apprezzare in Europa. Tutto ciò assume un significato particolare dal momento che siamo alla vigilia di uno dei passi più concreti verso una sempre maggiore integrazione europea. Il loro è un messaggio di fratellanza, un sentimento, questo, che nasce anche

grazie alle numerose manifestazioni nelle quali i complessi corali sono stati e continuano ad essere ambasciatori dei rispettivi paesi e quindi del loro bagaglio storico e culturale, ma anche e soprattutto portatori di valori quali la solidarietà, l'amicizia, l'allegria, la tradizione, il ricordo di coloro che ci hanno preceduto.

In sintesi, possiamo considerare i cori popolari dei veri costruttori di pace e tra essi il nostro coro Montecavallo che è un protagonista di primissimo piano ed un esempio per le giovani generazioni. Esso interpreta in tal modo non solo la musica popolare ma anche i valori veri della nostra associazione.

Alpino Daniele Pellissetti



Tra il numeroso pubblico attento, il Presidente Sez. Gasparet ed il Presidente della Provincia Dott. Elio De Anna.

## CONVEGNO AUTUNNALE DEI CAPIGRUPPO - Bannia, domenica 21 ottobre 2001

### ANCHE LA TRIDENTINA È SALVA?



Il palco della Presidenza durante l'intervento del sindaco Cella.



Vista della sala durante il Convegno dei Capigruppo

Nel fresco e soleggiato mattino domenicale, il Direttivo Sezionale ed i Capigruppo si sono recati, sfilando ordinatamente, al Monumento dei Caduti per deporre una corona d'alloro e ricordare con una preghiera gli Alpini andati avanti e tra questi, in particolare, proprio il Capogruppo di Bannia.

Dopo questo atto doveroso, i convenuti si sono trasferiti nella sala parrocchiale dove il Convegno è stato aperto da un breve intervento del Presidente Sezionale Giovanni Gasparet che ha ricordato l'assenza del Capogruppo di Bannia, Ferruccio Fantin recentemente andato avanti, au-

gurando che i lavori del convegno si svolgessero proficuamente e fossero un omaggio alla sua laboriosità.

Successivamente, il Vice-Capogruppo di Bannia porgeva un breve e commosso saluto all'assemblea cui seguiva un intervento del Sindaco di Fiume Veneto, Lorenzo Cella, che ricordava l'impegno di Ferruccio Fantin a favore della propria comunità, interpretando pienamente i valori alpini. In suo onore, su proposta del Sindaco, veniva osservato un minuto di silenzio dall'assemblea. Il Sindaco Cella esprimeva anche l'apprezzamento dell'Amministrazione Comunale per l'attività svolta

dall'A.N.A. e soprattutto per lo sforzo associativo che tiene alti i valori della pace, della solidarietà, della libertà, dell'unità, valori che assumono un significato ancora più pregnante in questo particolare momento storico per l'intera umanità. Al termine, dopo l'augurio di buon lavoro, a nome dell'Amministrazione Comunale, il Sindaco donava al Presidente Gasparet ed al Direttivo, nonché a tutti i Capigruppo la pubblicazione "Un fiume - quattro Comuni" nella quale erano illustrate le realtà sociali, culturali ed economiche dei quattro comuni bagnati dal fiume Fiume: Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decimo e Pasiano.

Il Presidente G. Gasparet ringraziava il Sindaco Cella per il suo apprezzato intervento e poi comunicava che, vista l'opportunità di avere la presenza di tutti i Gruppi, si sarebbe approfittato per effettuare la premiazione dei vincitori del 2° Trofeo ANA di Tiro a Segno svoltosi a Pordenone il 2 settembre 2001.

La distribuzione dei trofei e delle medaglie veniva eseguito dal responsabile della commissione sport Sergio Maranzan tra gli applausi dei presenti.

Dopo questa prima parte del programma, si entrava nel vivo dei lavori del convegno, introdotti dal Presidente G. Gasparet che illustrava la nuova impostazione decisa dallo Stato Maggiore della Difesa per i Reparti Alpini. La notizia che veniva accolta con grande soddisfazione era il mantenimento della Brigata Alpina Tridentina. In precedenza, infatti, lo scioglimento della sua fanfara, aveva dato l'impressione che anche per questa brigata non ci fossero speranze. Nella trasformazione dei Reparti Alpini, spiegava il presidente Gasparet, la Taurinense avrà compiti di

proiezione verso l'esterno, la Tridentina di presidio del territorio, mentre la Julia rimarrà con le attuali caratteristiche di Brigata multinazionale. A questo punto, Gasparet sottolineava come sia diventato fondamentale il ruolo dell'ANA per alimentare le unità alpine assicurando l'arruolamento dei giovani, specialmente i VFA, promuovendo nelle scuole e attraverso i soci a vari livelli e negli ambiti territoriali. Infatti, in considerazione che tra pochi anni non ci saranno più gli Alpini di leva, l'ANA dovrà contribuire alla diffusione tra i giovani delle informazioni relative alle opportunità offerte dall'arruolamento nei VFA, ma anche dei VFB, illustrando il futuro delle Forze Armate e le prospettive del dopo congedo. In particolare, Gasparet insisteva sulla necessità di comunicare alla Sezione eventuali casi di destinazione ad altro corpo assegnata ai giovani che hanno fatto domanda di arruolamento nelle Truppe Alpine, suggerendo di spingere i giovani a presentare le domande di arruolamento direttamente ai reparti piuttosto che ai Distretti, viste le esperienze del passato.

L'argomento seguente prevedeva la quota del bollino 2002. Gasparet comunicava che questa era stata fissata in Euro 14 da consegnare alla sede Sezionale (7,5 per la sede nazionale e 6,5 per la sede sezionale).

Si passava poi alla Commissione Lavori, il cui responsabile Aldo Del Bianco prendeva la parola illustrando i lavori e gli interventi effettuati dalla Sezione nel corso dell'anno entrando poi di petto nell'approfondimento delle scelte della commissione lavori sulla quale aveva raccolto alcune osservazioni. Aldo Del Bianco chiedeva, infatti, all'assemblea un parere sulla scelta delle attività approvate dalla

commissione lavori. Del Bianco sollecitava i presenti ad esprimere democraticamente eventuali osservazioni e suggerimenti sulla tipologia dei lavori dicendosi aperto ad accogliere qualunque proposta. Elencava quindi gli interventi del 2001. Convento delle Clarisse a Gubbio in Umbria (Posa su roccia di 162 pali per recinzione per 342 metri). Manutenzione annuale alla Colonia di Carole. Taipana con 2 sabati per taglio ramaglie. Bosnia, alla Scuola Multietnica di Zenica, per posa pavimenti in marmo dal 24.4 al 5.05. Sequals, per recupero Castello di Solimbergo. Per completare i lavori, precisava Del Bianco servirà ancora un turno di lavoro. In relazione a questo intervento specifico, Aldo Del Bianco evidenziava che pur non trattandosi di un lavoro a sfondo sociale, era però un intervento relativo alla salvaguardia della memoria ovvero alla storia del nostro territorio, trattandosi di un manufatto da cui stanno emergendo reperti di epoca pre-romana. Pertanto, la commissione ha ritenuto che fosse valida l'approvazione di questo intervento.

Per il 2002, spiegava Del Bianco, dalle Suore Clarisse di Moggio nella località di Attimis è stato richiesto il nostro intervento per taglio ramaglie e liberare il sottobosco. Questo intervento si prevede possa essere effettuato in collaborazione con la Protezione Civile Sezionale. Inoltre, a San Vito al Tagliamento ci è stato chiesto di intervenire in un vecchio stabile che dovrà ospitare i ragazzi disabili dell'Associazione "Il Granello" di San Vito dopo il compimento dei 18 anni.

Infine a Vito D'Asio dove la Parrocchia delle Grazie ha acquistato un vecchio stabile per ospitare i malati terminali ed i loro famigliari e ha chiesto un

intervento di recupero limitatamente al terreno circostante in quanto i lavori sulla struttura saranno realizzati da un'impresa. A tale scopo si farà un sopralluogo per valutare la portata dell'intervento.

In chiusura, Del Bianco comunicava che a Pinzano al Tagliamento è stata proposta dal locale Gruppo Alpini un recupero di una struttura che giace abbandonata accanto al Tagliamento e che era destinata ad ossario della guerra 15-18 ma mai completato. Per quest'ultima, Gasparet proponeva un sopralluogo per valutare l'entità dell'intervento ed eventuale coinvolgimento di Onorcaduti.

Passando alla Protezione Civile, il Vice Presidente G. Antoniutti faceva una carrellata delle varie attività del 2001, che avevano compreso la Giornata della Protezione Civile al Villaggio del Fanciullo a Pordenone, la Pulizia delle Mura del Castello di Gorizia in occasione della visita del Presidente della Repubblica per la giornata delle Associazioni d'Arma, il Corso del primo soccorso in collaborazione con la Croce Rossa Militare, ancora in svolgimento, infine, una prova di ricerca in montagna organizzata in zona pedemontana nel Comune di Polcenigo con impiego anche di unità cinofile.

Antoniutti precisava che si stava ancora attendendo una risposta da parte della Regione circa la possibilità di ottenere attrezzature individuali e collettive, non essendo attualmente la Sezione più in grado di fornire neppure le tute ai nuovi iscritti.

Si passava, quindi, all'argomento: 75<sup>a</sup> Aduana Nazionale a Catania del 2002. Il Presidente Gasparet comunicava che da parte delle Ferrovie dello Stato era stata presentata una proposta di pacchetto viaggio in scompartimento cucette da 6 posti: andata e ritorno Mestre-Catania-Mestre con partenza venerdì pomeriggio da Mestre ed arrivo a Catania sabato mattina, con rientro da Catania la domenica sera ed arrivo a Mestre il lunedì mattina. Con riferimento a Programmi cerimonie e ricorrenze di Gruppo, il Presidente Gasparet raccomandava ai Capigruppo di consegnare alla Segreteria di Sezione con puntualità entro il 31 Dicembre i rispettivi programmi che ciascun Gruppo intende effettuare nelle proprie sedi, allo scopo da evitare sovrapposizioni. In particolare, faceva presente che, ogni anno il 15 ottobre si celebrerà al Santuario delle Grazie una S. Messa, per ricordare l'Anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini e per onorarne i Caduti. Pertanto nella data del 15 ottobre non dovranno essere organizzate cerimonie o altre ricorrenze per assicurare che tutta la Sezione possa partecipare senza impedimenti.

Infine, il Presidente Gasparet



L'intervento del responsabile commissione lavori Aldo Del Bianco



Bannia. Gli alpini Bruno De Carli e Daniele Pellissetti si ritrovano dopo 35 anni. Anche questo è il convegno.

comunicava che le Universiadi Tarvisio 2003 interesseranno anche le località di Claut e Piancavallo. In particolare, all'ANA è stato proposto di contribuire con circa 70 persone che, oltre a compiti di presidio di una tenda che servirà da punto di appoggio e ristoro, a coloro che sanno sciare potrà essere affidato l'incarico di guardia porte, mentre a coloro che conoscono lingue estere potrà essere affidato l'incarico di addetto alle informazioni. In questi casi il ritorno d'immagine sarà molto importante, come nel caso dei Campionati Mondiali di Ciclismo su pista. Infatti, moltissimi partecipanti verranno da altre nazioni e pertanto il ricordo degli Alpini varcherà i confini di tutti i paesi del mondo. Le adesioni che graviteranno su Claut, Piancavallo sulle zone Valcellina, Valcolvera, Pedemontana, Naonis e Fiume, dovranno essere presentate al più presto e la durata della disponibilità dovrà essere per l'intera settimana delle Universiadi. Gasparet sottolineava che le adesioni dovranno essere il più affidabili possibile in quanto verranno

no approntate le tute su misura per le persone aderenti all'incarico.

Con quest'ultimo argomento si concludeva il convegno di Bannia, con un arrivederci in primavera a Brugnera il 21 aprile 2002. Anche in questa edizione, il convegno dei Capigruppo si è riconfermata una manifestazione irrinunciabile ed al tempo stesso basilare per la continua crescita morale ed organizzativa della nostra Sezione. In appendice alla cronaca, il convegno può anche diventare occasione per ritrovare dopo 35 anni il proprio comandante di plotone, trasformando la giornata in un avvenimento eccezionale. Come è accaduto al Direttore del nostro giornale quando ha riconosciuto in Bruno De Carli il proprio "Sergente". In realtà, Bruno De Carli, è stato un educatore che ha saputo interpretare generosamente lo spirito alpino e lo ha, soprattutto, saputo trasmettere ai suoi Alpini con il suo esempio. Sono gli Alpini come Bruno De Carli che fanno onore al nostro cappello e alla nostra Associazione.

Alpino Daniele Pellissetti

## Fuarce Cividat

Il Battaglione vive ancora attraverso l'Associazione degli ex appartenenti al "Cividale" che ogni

anno, la seconda domenica di gennaio, celebra a Cividale la festa del Corpo.

### PROGRAMMA

#### Sabato 12.01.2002

**Chiusaforte Cividale** ore 11 Deposizione Corona al Monumento  
ore 17.30 Teatro Ristori Assemblea della Associazione  
ore 18.30 Deposizione corona al Monumento  
ore 20.45 Teatro Ristori Concerto fanfara Julia e proiezione filmati sul Battaglione

#### Domenica 13.01.2002

**Cividale** ore 10.30 Alzabandiera in Piazza Duomo  
Santa Messa in S. Francesco  
ore 11.45 Sfilata  
Interventi presso il Monumento al Battaglione  
Entrata in Caserma e suono della Campana  
ore 13.00 Rancio in Caserma (su prenotazione)

Ex del Cividale partecipate e fatevi soci (quota volontaria)

## ZONA VALFIUME

È tradizione da diversi anni ormai che i consigli direttivi, con mogli e qualche amico, si trovino a turno in un Gruppo con ospiti i Sindaci dei rispettivi Comuni per fare una serata conviviale insieme. La bella tradizione però non si ferma qui, ma ogni volta il ricavato della serata viene devoluto in beneficenza.

Il 6 ottobre scorso ad organizzare la serata è toccato al Gruppo di Fiume Veneto nella cui Sede le circa 100 persone quasi si perdevano. Per le amministrazioni comunali erano presenti il Vicesindaco Crestan per Fiume Veneto, e i Sindaci Cazzol per Zoppola e Vivian per Chions.

La serata, pur sobria, è stata condotta in modo magistrale dal Gruppo di Fiume Veneto ed ha raggiunto un eccellente risultato. La settimana successiva, nella stessa sede, alla presenza di tutti i Capigruppo della Zona, è stata consegnata la somma di L. 2.500.000 = a Franco Vadori presidente della cooperativa "Il GRANELLO" di San Vito al

Tagliamento, alla presenza anche della Signora Gasparotto promotrice della cooperativa.

Il Granello è stata fondata dai genitori di ragazzi disabili in età adulta e che pertanto non possono essere più seguiti dalla Nostra Famiglia di S. Vito al Tagliamento.

La cooperativa opera già da qualche anno nella ex scuola di Ligugnana messa a disposizione dall'amministrazione comunale. I locali sono insufficienti e non permettono di svolgere appieno i programmi tanto che recentemente la cooperativa è venuta in possesso di altri locali da recuperare e riattare all'occorrenza.

Quando i tempi saranno maturi, c'è già un impegno della nostra Sezione A.N.A. per dare una mano, per quanto possibile, nella ristrutturazione.

Parlare con i responsabili e visitare quegli ambienti ci ha fatto fare una riflessione: Quanto bisogno di solidarietà c'è anche nel piccolo mondo attorno a noi.

G.G.

## Un alpino friulano

(In margine al Trofeo "Gallino") Domenica 11 novembre si è svolto il 32° Torneo bocciolo che si disputa ogni anno in varie località friulane. È opportuno ricordare che Corrado Gallino, a cui il Trofeo è intitolato, dopo aver partecipato come Artigliere Alpino della "Julia" alle campagne di Albania e Russia, è stato presidente dell'A.N.A. di Udine dal 1945 fino a quando, nel '68, è andato avanti. Originario di Mereto di Tomba, aveva un'amicizia molto stretta con il cividalese Specogna. Amicizia dovuta all'affetto che

li legava, ma anche al fatto che Gallino, come diceva lui, non sopportava le tirannidi...per questo, dopo l'8 settembre, aveva partecipato, nei suoi paesi, ad azioni di vario genere contro i Nazifascisti.

Che il suo nome sia ricordato nelle terre friulane è pregevole perché si è sempre interessato, nell'ambito delle sue possibilità, delle sue genti e perché ha amato molto il suo Friuli, che diceva essere terra tormentata e dimenticata, anche se troppo bella per i suoi monti, le sue colline, la sua piana e il suo mare.

Pier Leonida Cimolino

La più bela fameja

# XX Traversata alpina

## Una manifestazione degna di rilievo



L'indice di attività associativa di una Sezione è dato dalla "vivacità" dei Gruppi componenti, "vivacità" che, solitamente, è inversamente proporzionale alla consistenza dei Gruppi stessi e alle dimensioni del contesto sociale di cui fanno parte. La conferma di tutto questo, o meglio una ulteriore conferma, si è avuta domenica 12 Agosto 2001 a Paspardo, piccolo Comune dell'Alta Valle Camonica, dove il locale Gruppo ANA aveva indetto una grande Adunata Alpina per celebrare la felice conclusione dell'importante manife-

stazione organizzata: la "XX TRAVERSATA ALPINA", appunto. Paspardo attualmente è un piccolo Comune di 600 anime appollaiato a 1000 mt. sul lato SO del massiccio dell'Adamello, nell'area del Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri Naquane. Per secoli, e fino a pochi decenni fa, le popolazioni di queste valli sono vissute isolate e quasi autosufficienti praticando un'economia di sussistenza: alpeggi, castagne, patate e bosco.

Con la ripresa economica degli anni "60" iniziò l'esodo verso il bresciano e il milanese, con il rapido abbandono delle attività tradizionali, lo spopolamento dei centri abitati, il conseguente venir meno delle tradizioni e del senso d'identità.

Alla fine degli anni 70 gli Alpini di Paspardo, per fronteggiare tutto questo e riavvicinare i giovani alle antiche tradizioni, pensarono ad una manifestazione che facesse loro conoscere le vecchie usanze e i modi di vivere di un tempo: una escursione tipo "campo mobile" della durata di tre giorni che partendo da Paspardo, attraverso gli antichi tratturi, raggiungesse gli alpeggi in quota.

Nel 1981, in sordina, un modesto gruppetto fece la prima "traversata" e ne fu entusiasta, l'idea aveva avuto successo e così, anno dopo anno, un numero sempre maggiore di giovani e non più giovani percorse in lungo e largo i sentieri montani. Questo tuttavia non bastava, allora si pensò di abbinare alla riscoperta delle tradizioni alpine anche quella della Storia Patria, legata alle montagne. Così, contattando i Gruppi delle Sezioni vicine, si cominciò ad andare per monti sempre più lontano.

Quest'anno, in accordo con il Gruppo di Fenestrelle, della Sezione di Susa, oltre 200 persone sono andate a Prigelato



(TO), affrontando due giorni di "campo mobile", per conoscere e visitare il Forte di Fenestrelle nella Val Chisone, superbo complesso di apprestamenti difensivi, capolavoro di ingegneria militare del XVII secolo (preso ai francesi dal Duca Amedeo II di Savoia nel 1708, durante la Guerra per la Successione di Spagna, pervenne al Piemonte per il Trattato di Utrecht nel 1713).

Per festeggiare dunque la felice conclusione della "traversata", domenica 12 Agosto, oltre 3000 Alpini convenuti da ogni parte d'Italia, dalla Liguria al Friuli e dall'Emilia alla Puglia, hanno festosamente invaso questa ridente località dan-

do vita ad una splendida Adunata Alpina. Tra le autorità civili presenti: il Presidente della Comunità Montana della Valle Camonica, il Sindaco di Paspardo con i colleghi dei Comuni limitrofi. Tra quelle associative: il Cons. Naz. Vadori per la Sede Nazionale, il Presidente della Sezione Vallecamonica, comm. Gianni DE GIULI e quello della Sezione di Bergamo, rag. Gianni CAROBBIO.

Il Vessillo di Pordenone, portato dal Cons. Sez. Angelo Scianelli ed accompagnato da un drappello di soci, con quelli di Cividale e Palmanova ha rappresentato il settore N.E. dell'"Italia alpina".

L.V.

# Sono ritornato sul Don

A distanza di quasi sessantanni, ho voluto rivedere quei luoghi, dove ero dislocato con il mio plotone Lanciafiamme e dove sono stato ferito e raccolto quasi esanime nel lontano 19 dicembre 1942.

Fui salvato da alcune donne russe, che a rischio della propria vita (le volevano infatti fucilare per aver salvato un nemico) mi trasportarono su uno slittino nell'isba di una di esse (per me mamma Sonia) e mi ridiedero una speranza di una nuova vita. Si dice che di mamma ce n'è una sola; non è vero, io ne ho avute due.

In quei luoghi ho rivissuto e ripercorso con la memoria la tragedia dei nostri soldati in ritirata, che, come degli automi, si trascinarono protesi in avanti nella direzione di quella che ritenevano la strada della salvezza, congelati e con i piedi avvolti con degli stracci, barcollanti, sfiniti ed esausti, alla fine cadevano con la faccia sulla neve e le braccia allargate, come dei crocifissi abbattuti a punteggiare di grigioverde la bianca pianura gelata. Là sono rimasti fino al disgelo, perché nessuno poteva provvedere alla loro sepoltura, essendo il terreno per 30-50 cm. "cemento armato di ghiaccio". Se io non ho fatto quella fine, paradossalmente lo devo proprio alle mie ferite, prima a Taly e due ore dopo a Kantemiokowa ed inchiodato sulla neve da una raffica alle gambe a circa duecento metri da quelle isbe, dalle quali uscirono le mie salvatrici. Il vero scopo del mio viaggio (a dir poco avventurosissimo, anche perché fatto da solo) era principalmente

quello di rivederle se erano ancora in vita. Purtroppo, nonostante le ricerche, fatte tramite il mio amico russo Vassil Babaiev, che mi ha fatto ricevere dal Capo Dell'Amministrazione della Regione di Kantemirowka, sono risultate vane. Una impiegata di quell'amministrazione ha riferito che aveva fatto indagini, che conosceva il mio problema, ma che, purtroppo quelle donne erano morte. Quasi sessantanni sono molti, particolarmente tenendo conto dell'età media di quelle popolazioni.

Kantemirowka, dove c'erano i magazzini del ns. 2° Corpo d'A. è cresciuta a dismisura. Nel posto esatto dove fui ferito, c'erano poche isbe, ora sono centinaia, una attaccata all'altra, circondate da alti steccati in legno, che le rendono inaccessibili. Le strade, tranne la principale asfaltata, hanno le buche ed il fango di allora, con l'aggiunta di fango e buche, accumulatisi di anno in anno.

Alla stazione della cittadina ho rivisitato i magazzini, che allora erano stati adibiti a ricovero per i prigionieri feriti, dove rimasi per circa tre mesi, disteso su dei gratucci di paglia, pidocchi e cimici...ora quei magazzini sono senza vetri e porte, in completo abbandono.

In ogni caso sono lieto di aver fatto questo viaggio che per me è stato come un pellegrinaggio di rivisitazione e di doveroso, commosso ricordo di quanti non hanno avuto, come me, il destino favorevole del ritorno a casa.

Mario Ponte



Fotocopia dei manifestini che i Russi lasciavano sul fronte del Don.



Asilo di Rossosch. Bambini nei costumi tradizionali.



Qui, esattamente, sono stato ferito.

## PER NON DIMENTICARE

Sessantanni or sono, per la precisione il 27 novembre 1941 alle ore 16, capitolava dopo sette mesi di assedio la piazzaforte di Gondar, capitale dell'Amhara, il giorno successivo i capisaldi esterni di Ualag, Cherchèr, Celgà e Gorgorà. Ultimi ad ammainare la bandiera italiana in Africa Orientale, anche se, ad onor del vero, questo primato spetterebbe al "Gruppo Renzulli" che, il 19 Ottobre 1943 sull'Amba Auda, al tramonto, ammainò per l'ultima volta il Tricolore. Ma questa è un'altra storia.

Comandante della piazzaforte era il generale Nasi, ultimo Governatore dell'A.O.I., ammirato dagli inglesi come soldato e rispettato dagli abissini come Governatore.

La caduta di Gondar e la fine della guerra in Africa Orientale furono salutate a Londra con grande sollievo, la fine della resistenza italiana infatti dissolveva l'incubo della famosa "ombra dietro Suez" e le unità di combattimento, rimaste libere, potevano essere celermente trasferite in Marmarica a fronteg-



**Addis Abeba 1937. In cerca di opportunità.**

ni gli americani in Vietnam, per non parlare del mancato impiego della guerra batteriologica.

L'Etiopia, con 760.300 vittime, si salvò da un altro flagello e l'Italia da un'altra vergogna. Cessate le operazioni militari ed ottenuto dalle "Nazioni" il riconoscimento della legittimità del nostro possesso (in nome della "real politik" ed alla

Hitler, coerente con se stesso e la sua politica criminale, peraltro mai nascosta, aveva iniziato la Guerra attaccando la Polonia.

Mussolini non voleva restarne fuori per non perdere la faccia, era ormai legato al carro germanico (causa l'Etiopia), ma, conosceva perfettamente l'"assoluta impreparazione militare del paese", dovuta alle guerre africane e spagnola, e l'indisponibilità di mezzi finanziari per affrontare una guerra lunga (l'aveva già detto anche ai tedeschi).

Decise perciò, furbescamente, di entrarvi al momento opportuno per determinare con il suo intervento una fulminea vittoria.

Massimo risultato col minimo sforzo: "...alcune migliaia di morti per sedermi al tavolo della pace quale belligerante". Disse. Ce ne vorranno molti di più...Convinto che il conflitto sarebbe durato pochissimo: la Polonia liquidata, l'Olanda, il Belgio e la Norvegia occupati e la Francia in ginocchio stabili che era giunto il momento buono per aiutare...il vincitore.

Alla vigilia dell'entrata in guerra, per ciò che concerneva l'AOI che, data la sua posizione geografica, fin dall'inizio delle ostilità si sarebbe trovata automaticamente assediata, Mussolini impartì queste direttive: "Offensiva per garantire l'Eritrea e operazioni su Ghedaref e Cassala; offensiva su Gibuti, difensiva e nel caso controffensiva sul fronte del Kenya". I mezzi per fare tutto ciò? Inesistenti. Nel giugno del 1939, il Duca d'Aosta, il Vicere, aveva chiesto a Roma che fosse assegnato all'AOI il fabbisogno per un anno di guerra, per un importo di 4.830 milioni; dopo vari "tagli" il 6 aprile 1940, 58 giorni prima dell'entrata in guerra, furono finalmente concessi 900 mil. Troppo tardi e, dei rifornimenti promessi, giunsero solo 48 fra carri M e L, 48 cannoni da 105/28 e 75/46, 24 mitragliere da 20 e pochi mortai da 81; presa in giro. In altre parole, come Mussolini più volte ebbe a dire, l'Impero avrebbe "dovuto fare la guerra con quello che aveva". E così fu, esaurita nell'estate del '40 la spinta offensiva con l'effimera occupazione di modesti territori, debolmente difesi o addirittura dagli inglesi, le forze italiane si organizzarono a difesa dovendo anche fronteggiare la rivolta abissina, sempre più violenta, diretta e sostenuta dagli inglesi.

Con l'anno nuovo l'iniziativa passò



**Passo Volchevit, 2.835 mt, 1937. La strada per Gondar.**



**Passo Toselli, 3.000 mt. Strada per Dessié.**

ai britannici che, il 17 gennaio, iniziarono l'offensiva generale occupando progressivamente l'Eritrea, la Somalia e l'Etiopia; il 6 aprile entrarono ad Addis Abeba rimisero il Negus al suo posto e in novembre, come s'è visto, tutto era finito. L'Impero, "ricomparso sui colli fatali di Roma", era durato 5 anni.

Il "War Office" è sempre stato particolarmente severo con gli italiani, non perse mai occasione per sottolineare i loro errori, le loro miserie, le loro viltà. L'unico ufficiale generale che gli inglesi salvarono fu Guglielmo Ciro Nasi: "...il più abile dei comandanti dell'Africa Orientale - precisa la relazione britannica sulla battaglia di Gondar - che sapeva imporre la disciplina ai suoi uomini e farsi amare dagli indigeni". Oltre a questo giudizio, già di per sé sorprendente, è interessante conoscere ciò che disse di lui un personaggio "al di sopra di ogni sospetto": il Negus Hailé Selassié I, Imperatore d'Etiopia.

Questo infatti, il 17 giugno del 1941 ad Addis Abeba, a Renato Piacentini ex ministro in Etiopia, disse: "...sono molto dolente che le circostanze di questa guerra non consentano di fare la conoscenza personale del generale Nasi, verso il quale professò la più alta ammirazione e la più viva riconoscenza per le direttive di politica indigena, ispirate ad un largo senso di giustizia e di umanità, da lui adottate ed imposte durante tutto il periodo del suo vice-governatore generale. Le migliaia di abissini da me interrogati dopo il mio ritorno in Etiopia mi hanno fatto, senza eccezioni, unanimi commoventi e grati elogi del trattamento usato dal generale Nasi verso le popolazioni native dell'impero".

Di questa lontana tragedia molte furono le comparse innocenti, meno i protagonisti; alcuni furono colpevoli, ebbero una parte di responsa-

bilità della disfatta, altri sicuramente non lo furono e si comportarono con giustizia e umanità, altri furono eroi. Tutti, comunque, soffrono per l'umana follia e ne furono vittime.

Per questo non bisogna dimenticare.

**Lucio Vadori**

*Le foto provengono dall'arch. Trevisan B.*



**Passo "Mussolini", 4.250 mt, 1938. Da Massana a Dessié.**



**Ponte sul Tacazzé, 1938. Da Asmara a Gondar.**



**Duameté 1937. Lungo le strade crescono i paesi.**

giare Rommel che stava premendo su Tobruk. Per gli italiani invece, che appresero la notizia il 28 novembre con il bollettino N° 544, fu motivo di profonda tristezza perché non era soltanto il gen. Nasi, 11.500 nazionali e 12.000 ascari che scomparivano nella bufera: era la fine di un mito e di un'epoca, la fine dell'Impero in cui molti avevano creduto, la fine della più grande avventura di massa alla quale gli italiani avessero partecipato dall'unità d'Italia. Tutto era stato perduto in una mano di dadi, cinicamente e scioccamente giocata sul tavolo della Storia.

La Guerra d'Etiopia, iniziata con il benessere francese e costata 40 miliardi, 4.400 caduti nazionali ed un numero imprecisato di coloniali, era terminata da cinque anni; la rapidità e l'efficienza con le quali fu condotta riempirono d'orgoglio milioni d'italiani e stupirono il Mondo che vide anche le atrocità commesse a danno degli etiopici: bombardamenti terroristici di civili, di ospedali ed uso indiscriminato e massiccio di aggressivi chimici. Tra la fine del dicembre 1935 ed il maggio 1936 furono rovesciati, non solo sulle truppe, 4.113 q.li di vari tipi di gas.

Mediante diffusori applicati sotto le ali degli aerei, furono irrorati vasti territori di retrovia (pascoli, campi, fiumi e villaggi) con una pioggia mortale di iprite che uccideva ogni essere vivente: direttamente o indirettamente. Anticipammo di 30 an-

faccia delle garanzie date all'Etiopia), con conseguente annullamento delle sanzioni, iniziarono tosto i grandi lavori e molti italiani raggiunsero la nuova colonia in cerca di opportunità.

Per portare a rendimento i nuovi territori erano necessari molti miliardi (che non c'erano) e anni di lavoro ma, l'Impero aveva "piazato l'Italia tra i popoli soddisfatti", Mussolini aveva detto che quello era "un impero di pace, perché l'Italia vuole la pace per sé e per tutti" quindi gli italiani all'oscuro di tante verità segrete, specialmente quelli residenti in AO, presero ad operare con entusiasmo, fiduciosi in un radioso avvenire e nelle promesse del duce.

Vero è che il controllo totale del territorio non c'era ancora (né mai lo sarà, un anno dopo la proclamazione dell'Impero i 2/3 del territorio erano ancora sotto controllo etiopico) e che la resistenza armata era tutt'altro cessata (nel 1938 100.000 armati stanziano ancora nei territori periferici), anzi! Vero è che durante le grandi campagne di polizia coloniale, per stroncare la resistenza armata, furono commesse tutte le possibili nefandezze (dal tradimento al genocidio) ma per costruire una città, si sa, bisogna liberare e spianare il terreno...

Nel frattempo, mentre nelle lontane terre dell'Impero fervevano i lavori e si tentavano nuove strade per far cessare la rivolta, in Europa le cose precipitavano rapidamente.

# PROTEZIONE CIVILE

## Protezione Civile 2001

Ci ha chiesto aiuto "l'AEROCCLUB LA COMINA" per poter confezionare e distribuire 100/130 pasti a tutti i partecipanti convenuti per 'Alicast 2001: il giro dei castelli del Friuli in aeromobile per il giorno 15/09/2001, e poter installare un capannone per ospitare i presenti alla manifestazione.

Puntualmente i volontari si P.C. dell'A.N.A. di S.Leonardo Valcellina, Cordenons, Pordenone Centro, Montereale Valcellina, oltre ad un certo numero di volontari della squadra comunale di Pordenone, in tempi brevi, hanno messo a disposizione la loro capacità di lavoro e di organizzazione.

-Venerdì 14/09 alle ore 18 si è iniziato, con il montaggio di 2 tende Ferrino 10x5 in dotazione ai Gruppi di Cordenons e San Leonardo V., ed il recupero di bruciatori a gas e pentolame per preparare il pranzo del sabato. Erano presenti ANTONIUTTI Gianni, TREVISIOL Luca, CARDI Amedeo, MARRANZANA Giancarlo, MASTRANGELO Angelo, RUPPOLO Vittorio, e tre volontari della squadra comunale di Pordenone, per un impe-

gno complessivo di 19 ore.

- Sabato 15/09 sono intervenuti da Pordenone Centro: MORO Bruno, MASTRANGELO Angelo, RUPPOLO Vittorio, PICCININ Thomas; da Montereale Valcellina: DE MARTA Giuseppe, ANTONIUTTI Gianni; più otto volontari della squadra comunale, per preparare e distribuire il pranzo, molto apprezzato da piloti, organizzatori e familiari, e dare supporto, anche con il furgone della P.C. del Comune di Pordenone, al trasporto veloce di estintori in caso di incendio e per lo smontaggio delle tende al termine della manifestazione. Alle ore 17.30 tutto era terminato e l'impegno complessivo è stato di 103 ore.

Anche questo volta è stato un fine settimana dedicato a scopi sociali per dare aiuto e supporto all'AEROCCLUB LA COMINA che ha saputo ben organizzare questo incontro con la presenza di una cinquantina di aeromobili ed ultraleggeri provenienti da altre regioni ed anche dalla vicina Austria, Svizzera, Germania e Slovenia.

AG.2001

## ESERCITAZIONE VAJONT 2001

In occasione della presentazione del film "Vajont" che è avvenuta nei giorni 8-10-11 ottobre 2001 presso la diga del Vajont su una platea per 1500 spettatori costruita sopra la frana del monte Toc, montagna che ha riempito buona parte dell'invaso del bacino del Vajont, si è svolta esercitazione "Vajont" 2001.

E' stato richiesto il supporto logistico degli Alpini che operano nella protezione civile, con il montaggio del capannone a teli polifunzionale della superficie di mq.200.- Nell'occasione esso funzionerà da punto di accoglimento e ricevimen-

to di partecipanti ed autorità alla prima dell'interessante e storico film sul disastro del Vajont.-

E così mercoledì pomeriggio 4 ottobre, dopo il trasporto effettuato lunedì, si è provveduto al montaggio della struttura, presenti volontari alpini di Montereale e Vajont ed anche 8 volontari della squadra comunale di P.C. del Comune di Vajont.

In alcune ore il montaggio è stato completato ed ancora una volta si è provveduto ad istruire ulteriormente i volontari presenti per poter effettuare un montaggio rapido ed in sicurezza, di strutture di protezione

civile che devono essere sempre efficienti e pronte nel momento del bisogno a servizio della comunità.

Grazie ai volontari alpini ancora una volta disponibili: in particolare Antoniutti Gianni, De Biasio Luciano, De Marta Giuseppe, Furlan Mario, Roveredo Livio di Montereale; Martinelli Celeste, Filippin Celeste, Floriduz Gian Franco, Traina Adriano di Vajont, ed altri giovani alpini e non, volontari iscritti alla squadra comunale di protezione Civile.

AG.2001



## Prova di ricerca ed orientamento

Continuando con le periodiche esercitazioni mirate ad addestrare i volontari (in questo caso alla ricerca ed orientamento in montagna ed alla ricerca con unità cinofile) domenica 28 ottobre si sono ritrovati in 54 volontari appartenenti ai Gruppi di: BUDOIA. (1) - BRUGNERA (2) - MANIAGO (4) - MONTEREALE (1) - POLCENIGO (3) - RORAI PICCOLO (1) - ROVEREDO (3) - TAJEDO (4) - CINOFILI A.N.A. PRATA (3 + 3 cani) e anche: GRUPPO RADIO CELLINA (9 con furgone) - ALASCA (8 con furgone) - C.B. Friuli (3 con furgone radio) - Croce Rossa Comitato di PN (5 con autoambulanza) - oltre ai collaboratori e specialisti in topografia Gen. VENTURA Francesco, aiutato dagli ufficiali FURLAN Paolo e DE FRANCESCHI Marco.-

L'appuntamento era presso la sede delle Cave di Sarone, alle ore 7,30, ora diventata solare durante la notte.-Alcune unità radio C.B., Alasca e Radio Cellina erano presenti dal sabato presso la Casera di Busa Barnart, per installare antenne radio fisse per poter avere sempre un collegamento radio con Polcenigo o per chiamate di soccorso.

Alle ore 8,30, dopo un tortuoso percorso in montagna, si giunge

presso la casera ed in breve si dividono, si istruiscono e si mandano ai posti prestabiliti le cavie per la ricerca con i cani, muniti di radio C.B.

Si dividono anche i volontari in squadre da mandare alla ricerca di obiettivi sul terreno. Le squadre sono formate da due volontari alpini abbinati ad un operatore radio con portatile.

Alle ore 9,15 ci si sposta per raggiungere l'area delle operazioni in zona col dei Scios e pian delle Fontane, e dopo alcune raccomandazioni, ad intervalli di 3 minuti, in successione partono 8 squadre che velocemente, carta e bussola alla mano, si avviano alla ricerca dei loro obiettivi.

Le operazioni si susseguono, con costante collegamento a mezzo del furgone radio e dell'operatore GIOVINE Pietro, con la direzione dell'esercitazione.

Nel giro di un'ora e 50 minuti si completano le ricerche e si stila la classifica delle squadre partecipanti:

**1° Sq. D Gr. TAJEDO:** BATTISTON Giovanni, GASPAROTTO Luca, D'ANDREA Johan R, tempo 36'.

**2° Sq. A Gr. MANIAGO:** DI DANIEL Luigi, LESCHIUTTA Livio, ORLANDI Stefano R, tempo

41'.

**3° Sq. F Gr. PRATA-RORAI:** GAI Maurizio, MORO Franco, FLICK Daniele R, tempo 44'

**4° Sq. B Gr. TAJEDO:** BATTISTON Renato, COVER Stelvio, ZATTI Luigi R, tempo 46'.

**5° Sq. H Gr. PRATA-GIAIS:** TREVISAN Roberto, DEL CONT Pietro, CALDERAN Alessio R, tempo 53'.

**6° Sq. G Gr. PRATA-ROVEREDO:** CANTON Renato, RE' Pierluigi, FERRANTE Franco R tempo 55'.

**7° Sq. E Gr. BRUGNERA:** BARBAROTTO G. Pietro, SANTA-ROSSA Pierluigi, MAZZILLI Giuseppe R tempo 1,37'.

**8° Sq. C Gr. ROVEREDO:** BIDOGGIA Adriano, DE LUCA Mario, PACUCCI Patrizia R tempo 1,47'.

Poi tutti rientrano alla casera.

Nello stesso periodo alle ore 10,00, iniziano le ricerche delle due unità cinofile in località compresa tra la Casera Busa Barnart e Casera Busa Bravin (ruder), accompagnate dalle radio.

Sq. C1 formata da GALLO Luca + Duna, TURCHETTO Roberta, LUISA VISSAT Leo R.

Alla ricerca della cavia CACCIATORE Giovanni.

Sq. C2 formata da NIETTO Raul + Vania, FORT Angelo aiuto, MALFANTE Amedeo R.

Alla ricerca della cavia LOCATELLO Cristian.

In base come coordinatore POLO Remigio, radio fissa FRUSCALZO Lorenzo, ZANARDO Silvano, Dottore TIZIANEL Gianni.

E Autoambulanza CRI: BERTOLO Mario, DI FONZO Antonella, BENVENUTO Annamaria, FAVRET Antonj, STEVANATO Michele.

Coordinatori dell'esercitazione: ANTONIUTTI Gianni, POVOLEDO Mario, Gen. VENTURA Francesco.

Coadiutori: FURLAN Paolo, DE FRANCESCHI Mauro.

Aiuti vari settori: NOSELLA Gian Franco, PARISINI Francesco, BILOUSIKAL Olga, ROSA GASTALDO Angelo R, DIANA Andrea R, MUIN Paola, TIZIANEL segretario.

Alle ore 10,40 la squadra C2. con Vania condotta da Nieto Raul, trovava la cavia in area 2 (Locatello Cristian), e passava in area 4 dove ritrovava in 14 minuti la cavia (Rosa Gastaldo Angelo). Alla fine aiutava a completare la ricerca, in area 1, alla squadra C1 che ritrovava la cavia (Cacciatore Giovanni) alle ore 11,58.

Il vero mattatore della giornata è stato il cinofilo NIETTO Raul con la sua preziosa cagna Vania.

E' necessario valorizzare questa unità cinofila che opera sempre con costanza e risultati ottimi.

Al rientro i volontari hanno potuto ascoltare almeno una parte della S.Messa celebrata dal Parroco di Polcenigo in un ambiente montano immerso in una fitta nebbia con tanti Alpini e familiari presenti. La nebbia è salita dalla valle in pochi minuti e ha dato una fisionomia diversa a tutta la manifestazione.

Infine, dopo la preghiera dell'Alpino ed il ringraziamento del Capogruppo, tutti a gustare il rancio preparato dai validi cuochi del Gruppo di Polcenigo.

Nel pomeriggio, a coronamento delle fatiche, castagne e vino per tutti. Una giornata che rimarrà senz'altro nei ricordi dei nostri validi ricercatori.

Per tutti appuntamento a primavera, con un'altra giornata dedicata alla ricerca, con maggiore difficoltà, per provare sempre di più le capacità dei nostri volontari di Protezione Civile.

Un grazie al Gruppo di Polcenigo che ha preparato il rancio ai volontari ed arrivarci al 2002.

AG.2001

# CRONACHE SEZIONALI

## PEDEMONTANA



### LA PEDEMONTANA RICORDA IL 129° DI COSTITUZIONE DEL CORPO DEGLI ALPINI

I Gruppi Alpini di Aviano, Budoia, Giais, Malnisio, Marsure, Polcenigo, S.Leonardo, Valcellina, S.Martino di Campagna, hanno ricordato i 129 anni delle Truppe Alpine, con una cerimonia organizzata ad Aviano. Il corteo si è mosso dallo stadio verso la piazza Duomo, con in testa il Bandierone di Pordenone Centro, le Autorità civili e militari, il Vessillo Sezionale, i Gagliardetti della Zona cui si erano aggiunti quelli di Roveredo in Piano, PN Centro, Montereale Valcellina e Cimolais, lo stendardo dei Combattenti e Reduci di Aviano, gli Alpini e la popolazione. Giunti davanti al Monumento ai Caduti, dopo l'alzabandiera, veniva deposta la corona d'alloro, accompagnata dalle mesti note del Silenzio, per ricordare il sacrificio di coloro che sono "andati avanti" in tempo di guerra e di pace. Durante la S.Messa, celebrata in Duomo, l'Arciprete di Aviano Monsignor Pierluigi Mascherin ringraziava gli Alpini dell'alto esempio di fedeltà e dedizione, di amore verso il prossimo, nuovi samaritani di una società distratta che ha bisogno di punti di riferimento, di salvaguardia

## AVIANO



di valori e principi di generoso altruismo verso gli ultimi. Con l'occasione la famiglia dell'Alpino Paronuzzi Gianmarco celebrava il 25° di matrimonio.

Il Capo Gruppo di Aviano, Gianfranco Della Pippa, il Delegato di zona, Mario Povoledo, il Vice Sindaco di Aviano Fernando Tomasini ed il Vice Presidente della Sezione di Pordenone cav. Gianni Antoniutti, con appropriate parole, portavano il saluto a tutti i convenuti, mettendo in risalto l'opera sociale svolta dagli Alpini, la grande umanità ed eroismo dimostrati in guerra, la convinta solidarietà svolta in tempo di pace.

In particolare, il Delegato della Zona Pedemontana Povoledo, rivolgendosi al Col.ABBOTT che rappresentava il Generale Comandante della Base Usaf di Aviano, ricordava le vittime dell'attentato terroristico contro gli Stati Uniti, rivolgendogli parole di cordoglio, di solidarietà e di augurio, significando come da Aviano, piccolo paese conosciuto a livello internazionale, gli Alpini lanciavano un messaggio di pace e di dignità per una libertà duratura in tutto il mondo.

Oltre alle citate Autorità, erano presenti il Luogotenente Franco Ferracin, Comandante della Stazione Carabinieri di Aviano, il Luogotenente Arcangelo La Marca responsabile della sicurezza dell'aeroporto di Aviano, il Ten.Col.Salvatore Pesce in rappresentanza del Generale Comandante della 132 Brig. Cor.Ariete, il Cap. Costantino La Selva in rappresentanza del Colonnello Comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori, il Cap. Giuseppe Valesio, Comandante la Polizia Municipale oltre ai rappresentanti delle varie Associazioni Combattentistiche e di volontariato. Al termine della cerimonia, rinfresco e brindisi per festeggiare degnamente la ricorrenza.

Mario Povoledo

### NOTIZIE STORICHE

Peregrinando lungo i sentieri del Pal Grande Cipolat Beniamino e l'inseparabile amico di escursioni Chicco sono giunti sotto la roccia di casera dove sorge una chiesetta in puro stile romanico.

Quella chiesetta sorse lentamente sotto la direzione dell'alpino Cipolat Lorenzo di Aviano scelto tra i migliori scalpellini del "Tolmezzo".

Il 2 novembre del 1916 la cappellina monumento venne benedetta da Don Janes e con essa il dipinto della Madonnina della Neve del grande artista "Fragiacomo" da Venezia.

## GLI ALPINI TORNANO IN BOLIVIA



Dopo i numerosi interventi degli anni precedenti, ultimo quello della costruzione di un ambulatorio a Canandoa in Bolivia (vedi "LA PIÙ BELLA FAMEJA" del dicembre 2000) non poteva mancare un ulteriore accorato appello della Dr. Nunzia Trami, volontaria, responsabile dell'O.M.G. (operation Mato Grosso) per la zona, grande come la provincia di Pordenone, di SAGRADO CORAZON in BOLIVIA.

L'O.M.G. è una associazione di volontari che da 30 anni si interessa "degli ULTIMI" dell'America Latina.

Viste le estreme necessità di queste popolazioni, fra i mille problemi ce ne sono stati indicati due particolarmente urgenti:

1. - la sostituzione di mq. 450 di tetto in ETERNIT, vetusto e pericoloso dell'ospedale di Sagrado Corazon, costruito dai Volontari dell'O.M.G. nel 1972 unico di tutta la zona
2. - costruzione di un sottotetto isolante, ora inesistente, per mitigare gli effetti del-

la temperatura che può raggiungere i 50° con un'umidità del 90%.

Costo dell'opera 30/35 milioni.

3. - costruzione di una casa di mq. 100 per l'OPERA DI PADRE VINCENTE alla periferia di S. CRUZ de la Sierra. Il centro raccoglie e ospita 80 bambini nell'asilo e altri 420 dalla 1° elementare alla 3° media della FAVELAS di S. CRUZ, ammalati di T.B.C. espulsi dalle loro famiglie per timore del contagio e, a tutti questi, non sempre si riesce a fornire un pasto al giorno.

Costo del fabbricato 30/35 milioni.

La richiesta è pervenuta ai primi di novembre.

Prima riunione a Brescia il giorno 5 e la macchina "ALPINA" si è messa in moto.

Il collaudato gruppetto di una quindicina di ALPINI, valtelinesi, bresciani, vicentini e pordenonesi (veterani di Rossosch) pertanto ricerca:

- qualche volontario, possibilmente mura-

tore, disposto a partecipare (il viaggio è a proprie spese) all'impresa per 30 o 45 giorni in ambiente esaltante ma un po' disagevole.

- fondi per finanziare i lavori

Se la raccolta raggiungerà i 70 milioni verranno aperti 2 cantieri, altrimenti solo quello relativo all'ospedale. La partenza avverrà alla fine di febbraio 2002 ed il programma dettagliato verrà, in seguito, comunicato ai partecipanti.

Chi fosse interessato può contattare il Presidente Gasparet o MARIO POLLASTRI (tel. 0434 27635 ore pasti) che dalle 2 precedenti esperienze è sempre ritornato enormemente gratificato e desideroso di ritornare.

Si caldeggia l'aiuto finanziario ricordando che laggiù con poco, si può fare moltissimo.

È un'altra impresa che farà, oltre che doverosa giustizia, onore al nostro "Spirito Alpino".

## IL CASTELLO DI SOLIMBERGO OGGETTO DEI LAVORI SEZIONALI 2001



Dal mese di giugno 2001, i Gruppi ANA della Provincia di Pordenone hanno avviato i lavori di consolidamento e restauro dei ruderi del castello di Solimbergo in Comune di Sequals. Il progetto è stato curato dall'Ufficio Tecnico del Comune e dall'arch. Fabio Piuzzi che ha anche diretto la prosecuzione degli scavi archeologici all'interno del fortilizio. Il restauro, sobrio e con carattere soprattutto conservativo, ha previsto l'integrazione della cinta muraria, distinguendo le parti ricostruite da quelle originali, e la sistemazione dell'ambito attorno la struttura architettonica.

La ricerca archeologica ha permesso di precisare la cronologia del "palatium", ubicato nel settore orientale del fortilizio. Con i primi scavi, realizzati fra il 1977 e il '99, i dati acquisiti hanno suggerito che l'intero impianto, con torre quadrata posta al centro di una cortina con andamento planimetrico poligonale e ampia "residenza si-

gnorile", è databile al XII secolo. Da ciò era stato dedotto che i resti del castello, attualmente visibili, probabilmente sono gli stessi citati in un documento del 1196, in cui il signore Almerico di Castelnuovo e sua moglie Vigland si impegnano a completarne le strutture. Con l'indagine eseguita nell'estate del 2001, sono stati messi in luce i resti di una piccola torre (verosimilmente ubicata lungo una più antica cinta muraria di cui non è rimasta traccia) che precede la costruzione del "palatium". Una più puntuale verifica della sequenza delle fasi di evoluzione di quest'opera munita vedrebbe quindi:

- la presenza di una cinta muraria forse inframmezzata da più torrette (in realtà sono state rinvenute le tracce di una sola) poste probabilmente attorno ad una torre centrale;

- l'abbandono o distruzione della torretta (o delle torrette) e la ricostruzione della cinta muraria (così come la vediamo oggi);

- la costruzione della "residenza signorile" che, alla luce dei più recenti dati di scavo, può essere posta nell'ambito del XIV secolo.

Solo dopo tale epoca si giunge all'attuale conformazione, i cui elementi sono funzionalmente complementari, in grado di assolvere le necessità della difesa e della gestione del potere locale (l'esame visivo della struttura muraria e la tipologia edilizia avevano inizialmente indotto a considerare contemporanei i vari elementi del castello). Il muro di cinta con andamento planimetrico poligonale, che abbraccia una superficie totale di soli 550 mq, originariamente si sviluppava per una notevole altezza ed era irrobustito all'interno da strutture ad esso appoggiate (come il "palatium" e altri edifici non ancora identificati). La torre, considerate le anguste dimensioni interne (lato esterno 4,8 m; sup. interna 4,3 mq), non aveva certamente funzione residenziale ma veniva utilizzata per l'osservazione e la segnalazione. Si innalzava per almeno 12-13 m dal piano di campagna; il vano interno era impiegato per l'immagazzinamento e come estremo rifugio per i difensori. Risulta evidente l'intento di costruire una struttura compatta, dimensionalmente ridotta, facilmente difendibile, come funzione quindi militare ma nel contempo concepita per ospitare la residenza signorile.

Il "palatium" di Solimbergo, sebbene sopravvissuto a livello fondazioni, appare un edificio di prestigio, con forma planimetrica trapezoidale irregolare (dim. mass. 15x6 m ca.), addossato all'interno della cinta con la quale condivide il muro esterno, a sud della torre adiacente all'ingresso principale. Al piano terra, sul lato est, era munito di ingresso (largh. 134 cm) che permetteva di introdursi dalla corte del castello nell'edificio, tramite bassi gradini ricavati nella roccia naturale di base. Possedeva più piani (almeno due) e un vano seminterrato (utilizzato come magazzino?). Cinta e torre, da un lato, e "palatium", dall'altro, sebbene costruiti in tempi diversi, presentano analoga tipologia muraria; cioè muri di conci squadri di pietra conglomerata locale, con dimensioni medio-grandi, messi in opera in filari regolari e legati da malta originariamente tenace (ora tendente a disgregarsi).

Arch. Fabio Piuzzi

## CRONACHE SEZIONALI

## RORAIGRANDE



Il presidente Gasparet, il Vice Sindaco Ezio Pasut, il Sindaco Sergio Bolzonello e l'ex Sindaco Alvaro Cardin durante la S. Messa.



Il discorso del Presidente davanti al Sacello dei caduti.

#### 20° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE 19-20 OTTOBRE 2001

La comunità di Rorai Grande si è stretta attorno ai suoi Alpini nel 20° Anniversario di Fondazione del Gruppo. La manifestazione, iniziata venerdì 19 sera, ha offerto un concerto del Coro Sezionale ANA Montecavallo diretto dal M° Alessandro Pisano.

Va sottolineato che il Coro ha prodotto un repertorio arricchito da una interpretazione ai suoi massimi livelli, suscitando l'entusiasmo del folto pubblico presente nell'Aula Magna della Scuola I. Nievo messa cortesemente a disposizio-

ne dal Preside Prof. Ezio Pasut, anch'egli Alpino del Gruppo. Aula Magna che è risultata "Parva" in quanto insufficiente a contenere tutti i partecipanti. Dopo il concerto, il Coro è stato affettuosamente ospitato nella sede del gruppo per un incontro conviviale che ha predisposto gli Alpini con il giusto spirito per la giornata successiva.

Il pomeriggio di sabato 20, infatti, con Roraigrande ricoperta di tricolori, gli Alpini del Gruppo ed i numerosi Alpini giunti dagli altri Gruppi della Sezione, preceduti dal Vessillo Sezionale, dal grande tricolore del Gruppo

Pordenone Centro, dal Vessillo della Federazione Provinciale dell'Istituto Nastro Azzurro e da gagliardetti, si sono radunati in Via Cesare Abba per la sfilata. Il Sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello ha voluto partecipare alla manifestazione accompagnato dal Vice Sindaco Prof. Ezio Pasut e dal Presidente Sezionale Cav. Uff. Giovanni Gasparet, con il Delegato di Zona Albano Turchetto. Accompagnati dalle note del 33, scandite dalla banda di Porcia, gli Alpini sono sfilati attraverso Via Maggiore ammantata di tricolori, salutati dagli abitanti distribuiti lungo il percorso. Gli Alpini di Roraigrande avevano portato il loro vecchio, ma sempre attuale striscione: "Gli alpini onorano i Caduti, la Patria, la Famiglia". Giunti nella chiesa di S. Lorenzo, i convenuti hanno assistito alla S. Messa concelebrata da don Corrado Carbogno e dal parroco di Roraigrande don Giorgio Bortolotto, coadiuvati da quattro giovani Alpini del Gruppo che provvedevano alle letture ed agli altri servizi, mentre il coro parrocchiale al gran completo accompagnava la liturgia con brani musicali di grande effetto. Don Corrado, durante l'omelia ha chiamato gli Alpini uomini veri perché capaci di tradurre nella vita di ogni giorno la parola del Vangelo. Poi, al momento della consacrazione con il sottofondo delle note del silenzio, il Consigliere Paolo Del Ben scandiva i nomi dei 13 Alpini del Gruppo andati avanti in questi ultimi 20 anni. Con la preghiera dell'alpino recitata dal Vice Capogruppo Bruno Martin, si concludeva la celebrazione. Prendeva la parola il parroco don Giorgio per ringraziare il Gruppo Alpini di Roraigrande, esempio di spirito di servizio e di costante disponibilità verso l'intera comunità. Ricordando quindi come gli Alpini siano "La più bela Fameja", donava al Gruppo una splendida Icona in stile Greco-

Bizantino raffigurante la Sacra Famiglia, quale segno di profondo legame spirituale con la comunità religiosa. Il Capogruppo A. Cipolat ringraziava per lo splendido omaggio che sarà custodito con devozione in sede e ricordava che quando fu inaugurata la nuova sede di Gruppo l'allora parroco don Veriano regalò La Bibbia che fu collocata al primo posto della piccola Biblioteca del Gruppo. A questo punto, lasciata ordinatamente la chiesa e riformato lo sfilamento, i convenuti hanno raggiunto il Sacello dei Caduti dove, dopo l'alzabandiera, veniva deposta una corona d'alloro in onore dei Caduti, mentre le note del "Piave" penetravano nell'intimo del cuore dei presenti. Prendeva quindi la parola il Capogruppo Alfredo Cipolat che rivolgeva parole di ringraziamento alle autorità ed a tutti i presenti ricordando le tappe salienti di questi 20 anni, iniziati con l'inaugurazione avvenuta nel 1981. Cipolat ha sottolineato come il Gruppo sia stato presente con continuità a tutte le iniziative della Sezione impegnandosi sempre con dignità e senza clamore, portando avanti i valori Alpini con disponibilità con l'unico scopo del bene della società.

Prendeva quindi la parola il Sindaco Sergio Bolzonello che definiva gli Alpini una risorsa preziosa per Pordenone e l'Italia definendoli un esempio di generosità e senso del dovere, assicurando il proprio impegno affinché tutti i Gruppi potessero avere una sede, riferendosi in particolare al Gruppo di Valloncello per il quale si stava cercando una soluzione. Nel successivo intervento, il Presidente sezione Gasparet ringraziava il Sindaco per la sua presenza nonostante gli impegni gravosi e ringraziava anche per la fiducia e la considerazione verso la nostra Associazione. Il presidente Gasparet assicurava anche l'impegno della nostra Associazione per

continuare a mantenere la stima delle Amministrazioni. Facendo riferimento a quanto detto dal Sindaco circa la sede di Valloncello, sottolineava, come le sedi siano il luogo di incontro degli Alpini dove essi si ritrovano per predisporre iniziative sempre nuove a favore della popolazione e di chi ha più bisogno.

Al termine tutti i partecipanti alla ricorrenza si recavano nella sede del Gruppo per la parte finale del programma. Infatti, dopo una ricca pastasciutta, il Capogruppo Cipolat distribuiva ai soci fondatori ed ai soci benemeriti delle pergamene quale riconoscimento dell'impegno profuso nei 20 anni. Infine con questo momento particolarmente sentito si concludeva una giornata che tutta la comunità di Roraigrande aveva voluto condividere assieme al suo Gruppo.

## PN CENTRO



#### UN' AMICA DEGLI ALPINI RACCONTA LA STORIA DEL MARITO ALPINO

Ho fatto visita alla Signora Itala Bortolussi, nata nel 1934, vedova del nostro socio Alpino Domenico Parigini, classe 1927, andato avanti il 21 Luglio 1973 a causa di incidente stradale.

La Signora Itala, sposata con Domenico nel 1956, fu purtroppo madre per un giorno solo.

Diversi anni dopo la morte del marito, si iscrisse al Gruppo Centro come "Amica degli Alpini".

Nella nostra cordiale conversazione mi raccontò diversi episodi della vita militare del marito: partito per il servizio di leva nel 1951, fu destinato al Battaglione Tolmezzo dell'ottavo Alpini, a Tolmezzo. Fatto il corso motociclisti, fu destinato al trasporto del Colonnello Mautino e così ebbe la possibilità di recarsi in diverse caserme.

Un giorno il nostro Domenico condusse per servizio il Colonnello alla Caserma di Arterga dove incontrò Primo Maniero ora Alpino di spicco del nostro Gruppo oltre a numerosi amici di Pordenone.

Così Domenico, girando di caserma in caserma, si trovò sempre in ambiente familiare sì che gli sembrava di trovarsi a casa sua.

Quando fu congedato si iscrisse alla sezione A.N.A. di Pordenone.

Nel raccontarmi questi episodi, la Signora Itala si sentiva profondamente commossa.

Ora vive da sola, partecipa però a molte nostre manifestazioni e, se necessario, dà una mano nella sede del Gruppo per i lavori più svariati.

Il Gruppo ed io personalmente le auguriamo una lunga vita serena con in cuore il suo Domenico.

Bruno Moro

Bruno Moro

## RORAIGRANDE



Franco Valeri, con il Capogruppo, mostra orgoglioso il suo diploma ed i suoi aiutanti.

#### RORAIGRANDE 2001 BOCCE E AMICIZIA

Sabato 16 settembre 2001, alla Baita Alpina di Marsure gli Alpini del Gruppo di Roraigrande si sono dati appuntamento con i rispettivi familiari per una giornata insieme. Oltre alla programmata "braciolata", la giornata è stata rallegrata dalla consegna dei premi e dei diplomi ai vincitori e ai partecipanti alla Gara di Bocce svoltesi il 30 giugno. I primi tre classificati sono stati rispettivamente: Paties

Franco, Petrusi Giovanni e Valeri Rodolfo. Dopo le premiazioni, essendo arrivato don Corrado Carbogno, si è approfittato per assistere alla S.Messa durante la quale sono state ricordate anche le vittime del tragico evento verificatosi il giorno 11 settembre a New York. Si è capito che dobbiamo continuare a lavorare per chi ha bisogno, perché anche il nostro piccolo contributo può essere utile alla pace.

Alpino Daniele Pellissetti

## PORDENONE CENTRO



#### UN' AMICA DEGLI ALPINI RACCONTA LA STORIA DEL MARITO ALPINO

Ho incontrato la Signora Angelica Stefani del 1924, vedova dell'alpino Alfonso Pizzetto del 1919.

La Signora Angelica, sposata con Alfonso nel 1947, ha avuto quattro figli maschi, tutti felicemente sposati.

Dopo la morte del marito, avvenuta il 2 febbraio 1999, si è iscritta al Gruppo centro come "amica degli alpini" ed ha cominciato a partecipare alle nostre manifestazioni perché si sentiva, in questo modo, di ricordare meglio il suo Alfonso.

Nel colloquio, la Signora Angelica vuole raccontarmi le vicende del marito, dall'inizio alla fine.

Fu arruolato a Milano e allo scoppio della guerra, il reggimento fu prima inviato sul fronte italo/francese ed in

un secondo tempo trasferito in Grecia, di rinforzo alla divisione Julia.

Nel gennaio del 1943 si ammalò e, fatto rientrare in Italia, fu ricoverato all'ospedale militare di Bari, dove rimase degente per un breve periodo. Poi fu mandato in convalescenza a casa e, nell'agosto di quell'anno, rientrò a Milano.

Dopo l'armistizio, riuscì, sfuggendo ai tedeschi, a ritornare a casa dove, sfortunatamente, fu fatto prigioniero e costretto a lavorare per l'organizzazione "TODT" fino al marzo 1945, quando, riuscito a scappare, si arruolò nella brigata Garibaldi - Natisono, partecipando ad alcuni combattimenti nelle zone di Faedis e Udine.

Finita la guerra e rientrato definitivamente a casa, fu decorato con medaglia di bronzo.

Mentre mi raccontava le traversie vissute dal marito, la Signora Angelica si commuoveva al punto da avere le lacrime agli occhi.

Ora vive sola, circondata dall'affetto dei figli e dei sette nipoti.

Il Gruppo ed io personalmente le auguriamo una lunga vita con spirito Alpino, nel ricordo del suo Alfonso.

Bruno Moro



# CRONACHE SEZIONALI

## FRISANCO / ANDREIS



Anche quest'anno, come ormai da ben 29 anni, si è tenuto a Pala Barzana il Raduno Alpino.

Tanti sono stati gli Alpini, accompagnati da familiari e simpatizzanti che hanno partecipato a questa tradizionale manifestazione organizzata dai Gruppi di Andreis e di Frisanco che si svolge annualmente sulla forcella di Pala Barzana.

Numerose le autorità presenti a cominciare dal vice presidente sezionale Scarabello, ai consiglieri Botter, Maranzan e Bressa, al sempre presente segretario sezionale Carlon, ai sindaci di Andreis Bucco e di Frisanco Bernardon, ai comandanti le Stazioni Carabinieri di Maniago e Montereale, ad un ufficiale in rappresentanza della Caserma Baldassare, al direttore dell'Unione cooperative di Pordenone Fioretti, ai numerosi Gagliardetti fra i quali spiccava quello della Sezione di Milano, al parroco della Val Colvera Don Luigi Colman che ha celebrato la S.Messa accompagnata, nei momenti più solenni, dagli squilli di tromba e naturalmente ai capigruppo di Andreis Teo De Zorzi e di Frisanco Renato Beltrame. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona in memoria di tutti i Caduti ha porto il saluto ai presenti il segreta-

rio Andreuzzi, seguito dai discorsi ufficiali dei Sindaci e del rappresentante di Sezione, il quale ha sottolineato come anche in questo momento gli Alpini si trovano ad operare per la pace in zone martoriate dalla guerra, mettendo a rischio per questo ideale la loro vita. Esplicito è stato il collegamento con gli Alpini morti in quei giorni in terra straniera a seguito di un incidente. Un vivo augurio è stato fatto ai militari della caserma di Maniago pronti a partire per le zone di guerra a sostituire nella missione di pace gli Alpini.

Dopo la lettura da parte di Andreuzzi della Preghiera dell'Alpino la cerimonia è terminata con la consegna di un gradito presente al luogotenente dei Carabinieri di Maniago Rizzo che con la fine dell'anno andrà a godersi la meritata quiescenza.

Un vivo ringraziamento va fatto ai cuccinieri di Montereale che, alla guida di Antoniutti, hanno saputo egregiamente gestire il rancio alpino in maniera veramente encomiabile, ed un grazie va pure detto a tutto il personale in servizio che fin dalla giornata di sabato si è dato da fare per la bella riuscita della manifestazione.

*Andreuzzi Glauco  
per il Comitato di Pala Barzana*

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO



**LA LUCCIOLATA DI ROSA**  
Solidarietà camminando insieme, condivisione versando il contributo e partecipazione fattiva per organizzare la manifestazione, sono stati gli ingredienti che hanno determinato la buona riuscita della Marcia. Il 14 luglio scorso, il Gruppo A.N.A. di San Vito, l'AVIS, il Comitato di Rosa, L'Associazione Bersaglieri, il Circolo Ippico Tagliamento, il Milan

Club, la Compagnia Arcieri Tagliamento, la Pro San Vito, la SAS Tagliamento, la SOMSI, la Sezione Comunale Cacciatori, hanno organizzato la LUCCIOLATA per raccogliere fondi destinati a dare una migliore assistenza agli ammalati terminali oncologici della Via di Natale e per dare ospitalità ai familiari degli ammalati ricoverati al CRO di Aviano.

Hanno contribuito in modo determinante le gratuite esibizioni di cavalli del Circolo Ippico, nonché gli esercizi con i cani della SAS Amatori SCHAFERHUNDE.

Verso le ore 20, la Banda di Bagnarola ci ha allietato con musiche allegre e ballabili.

La Marcia è partita alle ore 20.30 dal Centro Ippico e, dopo aver percorso circa 2 chilometri nel verde del Tagliamento, si è conclusa presso lo stesso Centro fra allegria, musica e... bevuta ristoratrice.

Presenti e in divisa gli Alpini del Gruppo di San Vito, con in testa il Capogruppo Culos e l'onnipresente "Barone", e una rappresentanza del Gruppo Alpini di Savorgnano.

Il saluto finale, rivolto dal consigliere della "VIA di NATALE" Andrea Francescutto, è stato un invito a ritrovarsi ancora più numerosi il prossimo anno.

*Franco Cesco*

## CORDOVADO

### IL CORO A SAURIS

Anche il coro "Friuli" del Gruppo Alpini di Cordovado era presente ai festeggiamenti di Sauris.

Lasciata la valle del Tagliamento, dopo aver cantato la Messa al duomo di Tolmezzo, l'autobus "s'inerpicava" per la stretta e tortuosa strada per raggiungere quella località montana.

Ed è lì che il coro si è esibito in mezzo alla gente, dentro le viuzze del piccolo paese. Da corona al paese, le montagne sembravano ascoltare silenziose le voci di quei personaggi con la penna, tanto familiari. C'erano sì i complessi musicali, le bande improvvisate, ma quando il coro iniziava a cantare, ecco che gli spettatori magicamente aumentavano sempre più, richiedendo particolari canti che il coro puntualmente soddisfaceva.

Così dalle due alle sette di sera ininterrottamente. Dopo meritata sosta al lago Maina, il gruppo è disceso a valle imboccando la strada verso casa, stanco ma contento.

*Saverio Martin*

## CORDOVADO

### PIANCAVALLO 2001

Come oramai tradizione, Cordovado era presente alla manifestazione alpina del 3 e 4 agosto.

Presente con i suoi atleti alla gara di marcia di domenica e con il suo coro alla rassegna di sabato.

Pieno successo alla marcia, aggiudicandosi il secondo posto assoluto con un solo minuto dalla prima squadra classificata.

Successo pure del coro, che alla rassegna del sabato ha entusiasmato il pubblico presente sotto il grande tendone.

Successo infine del Gruppo stesso ed in particolare del consiglio, che come sempre ha predisposto anche quest'anno il ritrovo ed il pranzo per oltre cento persone.

Non resta che complimentarsi ancora con gli atleti per il lusinghiero secondo posto, con i coristi, in particolare con il maestro del coro, con gli addetti alla cucina e con quanti hanno collaborato alla trasferta, dandosi appuntamento al prossimo anno.

*Saverio Martin*

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO



### ALPINI E BERSAGLIERI

Domenica 9 settembre gli Alpini di S. Vito hanno accolto un folto Gruppo di Bersaglieri genovesi capitanati dal loro Presidente Sig. Campani e guidati da un friulano di San Vito al Torre che dal '48 risiede a Genova.

Hanno voluto visitare San Vito ed intrattenersi per alcune ore con il Gruppo Alpino locale, che avevano avuto modo di conoscere ed ospitare in occasione della 74° Adunata Nazionale.

Ricevuti dal Consigliere Nazionale Vadori, dal Sindaco Artigliere Gregoris, dal Presidente Z.I.P.R. Alpino Del Frè, dall'Assessore Piccolo, dal Capogruppo Culos, hanno anche avuto modo di incontrare i Bersaglieri di S.Vito e provincia rappresentati dai Sigg. Campanerut, Frozza e Zoccolan.

Dopo i discorsi ufficiali delle delegazioni nella sala consiliare del Comune, il corteo si è diretto verso il monumento ai Caduti di tutte le guerre per la deposizione della corona d'alloro.

Presenziano i gagliardetti del Gruppo Alpini di S.Vito, dei Bersaglieri di S.Vito e di Genova; tutti i "Piumati" presenti si sono messi sull'attenti nel momento in cui il giovane Favero ha suonato il silenzio.

La nuova collocazione del marmoreo monumento, posto tra il verde e l'acqua delle fosse, sta a significare che mentre si ricordano "tutti" i morti di "tutte" le guerre, l'acqua sorgiva è

simbolo di "vita nuova".

A piccoli gruppi abbiamo visitato il municipio, il parco e la città; ciceroni per l'occasione Del Frè, il Cav. Ellerani e Lucio Vadori i quali hanno illustrato agli amici genovesi ed alle loro gentilissime consorti quanto di bello e di utile si è restaurato e realizzato a S.Vito.

Verso mezzogiorno, con il suono armonioso delle campane a festa, ci siamo trasferiti a Rosa per il pranzo, durante il quale i Capigruppo si sono scambiati dei ricordi, pronunciando appropriate parole di circostanza.

Il Cav. Ellerani, titolare dell'omonima antica tipografia, ha voluto distribuire a tutti i presenti una stampa della Piazza di S.Vito, datata 1845 con apposita dedica.

La squadra "cucinieri" composta da: "Barone", Tesolat, Nocent, Marcon, Monestier e "Morosa", Schiabel, Signora e Signorina Culos ci ha favorevolmente sorpreso con un menù all'altezza della situazione, e anche gli ospiti hanno apprezzato. = Un bravo ai cuochi!!

Tra battute, foto, canti e suonate di fisarmonica del socio Rovere il tempo è passato molto velocemente tanto che alle ore 15,30, quando i Bersaglieri genovesi sono dovuti partire per far rientro alla loro città, si sentiva sussurrare tra i presenti: "peccato che ci si debba lasciare... ritroviamoci a breve!!"

*Franco Cesco*



## SEMPRE AL SERVIZIO DI TUTTI

C'è un particolare genere di uomini che, nati per dedicarsi ad una certa funzione, ad uno specifico lavoro, non possono, chi lo sa perché, vivere senza dare una mano a chi ha bisogno. E questa specie è formata da bravi e generosi Alpini. Infatti, prescindendo da tutti i lavori messi in opera ed in cantiere nel lungo periodo dopo il congedo cha va più o meno dagli anni cinquanta ai nostri giorni, ci sono dei periodi di particolare attività altruistica. In questi giorni il lavoro degli Alpini si è esteso addirittura all'ex Jugoslavia, dove un gruppo provenien-

te da varie regioni lavora per ampliare e rimodernare la scuola di Zenika, in Bosnia.

E poi oltre ai lavori veramente seri ed indispensabili c'è anche chi, come l'esemplare Antoniutti, dopo aver lavorato e bazzicato in Val Cellina, si mette ad alzar tendoni per permettere la proiezione del film sulla diga del Vajont.

Bisognerebbe fare continui complimenti e congratulazioni a queste persone, ma siccome siamo schivi, preferiamo pensarli ed augurar loro ogni bene.

*Pier Leonida Cimolino*

## MONTEREALE VALCELLINA

### RADUNO SOTTO LA PIOGGIA

E' stato un fine settimana da lupi, con pioggia battente dalla mattinata del 22 settembre alla serata di domenica 23 settembre 2001.

E così il 31° Raduno al Cippo di Cima Plans ha visto molti giorni di assidua premiazione ma si è risolto con l'incontro dei fedelissimi alpini e paesani che non hanno voluto mancare al bagnato incontro annuale.

Puntualmente alle ore 9.35 le rappresentanze dei Gruppi di:

ANDREIS, AVIANO, BARCIS, BRUGNERA, CIMOLAIS, CLAUT, COZZUOLO, FRISANCO, GIAIS, LA COMINA, MALNISIO, MANIAGO, MARSURE, MONTEREALE, PASIANO, RAUSCEDO, RORAI GRANDE, SACILE, SAN LEONARDO, SAN QUIRINO, TARZO, VAJONT, VAL D'ARZINO, VAL MEDUNA. Il Vessillo SEZIONALE-Bandiera dei Combattenti e Reduci - Bandiera dei Carabinieri; e le autorità presenti, Sindaco ALZETTA N., Comandante dei Carabinieri MARZULLO D., il Vice Presidente Sezionale SCARABELLO U., la rappresentanza della Caserma di Vacile, il Colonnello PARISOTTO, oltre al Capogruppo ANTONIUTTI, hanno presenziato all'alzabandiera e alla deposizione della corona di

alloro a ricordo dei Caduti di tutte le guerre presso il trentennale cippo e lapide. Poi tutti sotto il capiente tendone P.C. per la S.Messa e gli interventi di circostanza.

Molto gradita la presenza del celebrante Don Corrado BERTOLDI, cappellano reduce dalla campagna di Russia ed autore del libro che raccoglie testimonianze e sofferenze di quella funesta guerra. All'omelia il parroco ha ricordato il sacrificio dei Caduti e la volontà di mai più ritornare a piangere caduti per combattimenti. Dopo la preghiera dell'Alpino si sono susseguiti gli interventi del Capogruppo Antoniutti che ringrazia i presenti, ricorda i 35 anni del Gruppo e ringrazia per il costante impegno di Alpini soci ed amici che ogni anno danno il loro contributo di lavoro per il raduno e vogliono così rinnovare e tenere sempre vivo il ricordo dei Caduti per la Patria.

E' intervenuto poi il Sindaco che ricorda il difficile momento che tutta la società sta attraversando e sprona i Gruppi Alpini a continuare nella loro attività associativa.

Chiude gli interventi il Vice Presidente Scarabello che porta il saluto della Sezione e ricorda l'im-

portanza dei nostri raduni, seguendo gli insegnamenti del mai dimenticato Presidente Candotti, e la nostra forza e volontà associativa nel continuare le innumerevoli attività che ci qualificano.

Al termine della cerimonia nonostante la pioggia continuasse a cadere incessante, una quindicina di atleti iniziava il percorso della annuale corsa in montagna; quest'anno non a staffetta ma individuale e con un percorso diverso. Dopo la grossa fatica le premiazioni sotto il capannone e poi tutti a mangiare sotto le capienti strutture.

Peccato che solo pochi abitanti di Montereale, solitamente numerosi, abbiano sfidato le intemperie e abbiano potuto gustare le classiche specialità preparate in abbondanza dalla collaudata schiera di cuccinieri, preparatori e distributori. Quest'anno è andata così, tutti i soci amici e mogli degli Alpini che si sono presentati alla preparazione del 31° Raduno sotto la pioggia, sperano di operare nel 2002 per la preparazione della 27° Adunata Sezionale a Montereale e di vedere tanti Alpini e popolazione presente alle cerimonie ed al rancio alpino sempre curato e abbondante.

AG.2001

## SACILE



### FESTA DELLA CASA DI RIPOSO

Da alcuni anni gli Alpini del nostro Gruppo organizzano una giornata di festa con gli ospiti della Casa di Riposo di Sacile. Anche quest'anno non sono mancati all'appuntamento e sabato 29 settembre, di buon'ora, hanno piazzato il tendone e le cucine nel parco della struttura. Alle 10 c'è stata la Santa Messa, quindi l'Assessore ai Servizi Sociali Paolo Lucchese ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale. Mentre i cuochi alpini si davano da fare con i fornelli, gli ospiti, accompagnati dai familiari e dagli operatori, si accalavano attorno alle cucine, chi con i propri mezzi, chi in carrozzina, cu-

riosi di vedere la preparazione del pranzo e prodighi di consigli e battute di spirito.

Non è mancata la buona musica della fisarmonica dell'amico Ezio che ha suonato in sordina durante tutto il pranzo e per buona parte del pomeriggio portando una nota di allegria.

Una festa riuscita, che ha permesso agli anziani della Casa di Riposo di trascorrere una giornata diversa dal solito, cercando di dimenticare gli acciacchi dell'età e i dispiaceri, con la vicinanza dei familiari e di tanti amici.

Un grazie ai cuochi e a tutti gli Alpini.

S.V.

## FONTANAFREDDA



### DONAZIONI LIBRI ALLE SCUOLE

Nel mese di maggio si è tenuto presso la scuola media statale Italo Svevo di Fontanafredda una simpatica cerimonia per premiare il volontariato dei nonni vigili svolto nei vari plessi delle scuole del Comune a favore della sicurezza dei ragazzi.

E' stato piacevole osservare i molteplici disegni che i ragazzi delle elementari e delle medie hanno esposto in visione al pubblico, dove la gratitudine e la simpatia che i nonni hanno riscosso per la loro opera li spronerà in futuro a cercare nuovi proseliti per questo volontariato di alto senso civico.

Era un'occasione da non perdere, accordandoci con la Direzione didattica e i responsabili del Comune abbiamo ricavato uno spazio nella manifestazione per fare dono alle scuole e agli asili dei libri della nostra Sezione; ribadendo ancora una volta ai nostri giovani quanto sia

importante impegnarsi nel volontariato.

Il nostro Gruppo considera una priorità la continua informazione e l'esempio che si può dare ai ragazzi, consapevoli che, a forza di ribadire il concetto, alla fine si raccoglieranno dei frutti.

Il Direttore didattico ha ringraziato con parole di elogio per il dono e ha invitato i ragazzi a consultare i libri per vedere quanto lavoro sia stato fatto dagli Alpini della nostra Sezione.

Assieme agli Alpini del nostro Gruppo era presente anche Franco del Fiol del Gruppo di Vigonovo che, con il sottoscritto, ha promosso questo incontro.

Ringraziamo i nonni vigili, il Comune e la Direzione didattica per averci concesso questo spazio che noi consideriamo molto importante per dare, come detto prima, un continuo esempio ai nostri giovani.

Pezutti

## FONTANAFREDDA



Sabato 14 Luglio a Faedis ha giurato fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione il quinto scaglione di volontari a ferma breve dell'Ottavo Reggimento Alpini.

In una splendida giornata di sole si sono ritrovati, oltre ai parenti delle reclute, molti Alpini e simpatizzanti per assistere a questo suggestivo incontro che è e sarà sempre una toccante cerimonia.

I ricordi ritornano vivi alla mente e il cuore batte forte; anche se sono passati parecchi anni non si può dimenticare quel momento di fierezza e la tensione che viene liberata con l'esplosione della parola "giuro".

Il nostro Gruppo era presente con il Gagliardetto portato dal consigliere Domenico Brisotto, padre orgoglioso perché una delle reclute è il figlio Elvis, al quale va il merito di aver voluto continuare la tradizione della nostra gente.

Si è una tradizione e un vanto perché in famiglia di Alpini ce ne sono tre, il nonno Antonio classe 1927 Alpino dell'Ottavo, il papà Domenico classe 1953 Artigliere del Gruppo Osoppo, e il figlio Elvis classe 1982 del Battaglione Gemona. I nostri compli-

menti Elvis. Hai scelto di fare l'Alpino in una terra di Alpini dove

l'ammirazione e il rispetto della gente ti saranno vicini adesso e anche quando rientrerai nella vita civile.

La foto ti ritrae tra il nonno e il papà, sull'attenti per rendere il saluto ai "veci", con il tuo cappello al quale resterai legato tutta la vita ed ogni volta che lo metterai sarai orgoglioso di portarlo soprattutto se rimarrà bello e semplice come lo stai portando ora. Noi "veci" Alpini auguriamo che tu possa vivere questa bella esperienza nel migliore dei modi e aspettiamo una tua visita in sede, magari in divisa, dove brinderemo insieme con gioia perché un altro giovane è venuto ad ingrossare le fila del nostro Gruppo e a continuare gli ideali della nostra grande e bella Associazione.

Pezutti

## A memoria di un vecchio Ten. Colonnello

Il Ten. Col. Giovanni Antonio Sedran ha servito con particolare devozione il proprio Paese, pur essendo ufficiale di complemento.

È morto una ventina di anni fa. Era nato a "Sante Cose", frazione di S. Giorgio della Richinvelda ed era stato in Libia nel '29, in Spagna nel '37 e poi in Grecia, sempre volontario. Non aveva simpatia per i Tedeschi, tant'è vero che partecipò con le Brigate "Osoppo" alla Resistenza. Si iscrisse al Partito d'Azione, ma forse nel fondo era monarchico e quando sparì quel partito non si interessò più di politica, ma dedicò il suo tempo ad azioni meritorie ed a contatti con i vecchi compagni d'arme, prima frequentemente e poi in modo sempre più sporadico a causa dell'età e degli acciacchi... e ne soffriva.

Vada il ricordo di noi tutti a questo Alpino onesto, disinteressato e degno della penna bianca che portava.

Pier Leonida Cimolino



## CHIONS



## SEDE: LAVORI DI AMPLIAMENTO

Il Gruppo si rimette in moto dopo la perdita del capogruppo Enzo LENA. Solo il tempo di riorganizzarsi ed ecco pronto il lavoro di ampliamento e di finiture della nostra sede.

Dopo aver avviato tutte le pratiche burocratiche per i vari permessi, nel prossimo autunno inizieranno i lavori per le rifiniture interne: la sostituzione dell'impianto di riscaldamento, la tinteggiatura con decorazioni ed il completamento degli arredi funziona-

li. Modifiche nuove verranno apportate anche al giardino con la sostituzione dei grossi alberi dell'entrata con nuove piante e la costruzione di aiuole e pluviali in sasso. Per la primavera concluderemo i lavori con l'ampliamento del cortile

nel retro della sede, ottenendo così una cucina esterna, una legnaia e nuovi spazi per il magazzino.

Tutto questo per creare una sede molto più accogliente e funzionale per le normali attività e per chi ne fa richiesta e per trasmettere quello spirito di accoglienza che stava tanto a cuore al nostro Enzo.

Anche in questa occasione i soci sapranno prestarsi per portare a termine il progetto iniziato già da tempo.

Walter

## PORDENONE CENTRO



Gli Alpini, sempre pronti e disponibili per chi ha bisogno.

Mercoledì 4 luglio 2001 mi telefona Don Alessandro Paradisi, parroco del santuario della Beata Vergine delle Grazie, per chiedere agli Alpini un aiuto per ristrutturare una casa da mettere a disposizione per i malati terminali, in quanto la casa "Via di Natale" è al completo.

La casa è stata offerta, su iniziativa della parrocchia, dalla Signora Raffaella Trevisiol.

Mi incontro in sede con alcuni consiglieri e precisamente: A.LOT ,

A.SUSANNA. L.DIANA, O.NEZZO, A.SIST, G.VENIER, li metto al corrente della situazione e, dopo aver discusso si decide di dar corso all'intervento. I lavori consistono nel ripassare completamente l'impianto elettrico ed in parte le strutture in muratura con stuccatura e tinteggiatura generale.

Mi reco successivamente da Don Alessandro con Valter Burei e la Signora Rita Canton e si decide di acquistare il material occorrente presso la ditta Canton 2. Il 18 luglio si dà inizio ai lavori, cominciando dall'impianto elettrico per

poi andare avanti con il resto.

Per completare il lavoro, la ditta Eurocolor (Maurizio Furlanis) mette a disposizione il resto del materiale: stucco, nastri, pennelli, rulli, nonché i teli per coprire i pavimenti.

Il 2 agosto, dopo undici giorni per complessive 213 ore lavorative, il lavoro può considerarsi concluso. Hanno operato i seguenti 10 volontari: Moro Bruno, Burei Valter, Chiarotto Eugenio, Danelon Francesco, Lerini Adelio, Lovisotto Gino, Lot Aldo, Nezzo Osvaldo, Tiburzio Giuseppe e Venier Giovanni.

Don Alessandro Paradisi ci ha ringraziati per il lavoro svolto e, unitamente al comitato parrocchiale ci ha offerto, sabato 22 settembre, una cena in parrocchia.

La casa da noi ristrutturata è stata denominata "Casa Gerico".

Nella foto, assieme a tutti noi (esclusi Burei e Danelon, assenti per motivi personali), appaiono il parroco Don Alessandro e la Signora Trevisiol che ha messo a disposizione la casa.

Ritengo che lavorare per aiutare chi ha bisogno sia il miglior modo per ricordare i nostri morti; grazie, Alpini, continuiamo così!

Bruno Moro

## ZONA NAONIS



Gli organizzatori della "Pordenone Pedala", nella persona del Comm. Demetrio Moras, hanno chiesto agli Alpini del Gruppo Pordenone Centro se fossero disposti ad effettuare il servizio d'ordine alla partenza ed all'arrivo della detta manifestazione.

Alla riunione di zona, tenuta il 14 giugno 2001 presso la sede del Gruppo, alla quale partecipavano il Presidente della Sezione, Giovanni Gasparet, e tutti i Capigruppo, il Capogruppo PN Centro, Bruno Moro, presentava il programma agli stessi dato che la "Pordenone Pedala 2001" passava per tutti i paesi della nostra zona.

Tale richiesta veniva recepita, oltre che dal Gruppo PN Centro, da altri tre, e precisamente: La Comina, S. Quirino e Vallenoncello, per un totale di 18 volontari della Protezione Civile.

Il 27 Agosto ci fu l'incontro tra i responsabili della "Pordenone Pedala", il Sindaco Bolzonello, il Presidente Gasparet ed i rappresentanti dei quattro Gruppi A.N.A. per definire i compiti da svolgere da parte di questi ultimi, relativamente al servizio d'ordine.

Il 9 settembre, alla manifestazione, il servizio d'ordine effettuato dagli Alpini è stato perfetto sotto ogni punto di vista, tanto che gli organizzatori si sono complimentati per la loro operosità e precisione.

Questa è stata una bella esperienza ed ho avuto tanta soddisfazione nel vedere gli Alpini dei vari Gruppi della nostra zona operare assieme. E' questa la vera forza associativa che noi Alpini sappiamo trasmettere.

Il responsabile di zona  
Albano Turchetto

## VILLOTTA - BASEDO



## 35° DI VITA DEL GRUPPO ALPINI VILLOTTA - BASEDO

Sposa bagnata, sposa fortunata, era quanto si mormorava domenica 23 settembre in occasione della cerimonia della ricorrenza del 35° di costituzione del Gruppo Alpini Villotta - Basendo.

Ma andando per ordine è risultata ruscitissima la serata corale sabato sera in preparazione alla grande giornata della domenica, 100 persone e più fra Alpini e loro familiari si sono presentati ad applaudire il coro A.N.A. di Cordovado che ha aperto la serata presentando i suoi canti che ben figuravano ed appropriati al tema, applauditi ad ogni canzone, il coro Livenza di Sacile con le sue canzoni ha portato un tono di allegria, suscitando applausi e ad un bis conclusivo che benevolmente i coristi hanno accettato.

La serata si è animata quando tutta la platea ha iniziato a cantare con tutti i coristi, arrivando così alle ore piccole.

Nella serata, inoltre, fra un coro e l'altro è stato presentato un libro di memorie della seconda guerra mondiale di un nostro Alpino,

Zanin Angelo, deceduto qualche tempo fa.

Il programma della domenica ben predisposto e ben definito in ogni suo particolare, ha subito un notevole cambiamento a causa della pioggia che fin dal primo mattino cadeva incessantemente, 5 minuti soltanto al monumento per l'alzabandiera, la deposizione della corona e la benedizione.

In pochi dietro al gran numero di Gagliardetti in sfilata verso la chiesa gremita da Alpini e non. Terminata la S. Messa officiata dal Rev. parroco don Cesare Stecca, in corteo si è raggiunta la sede degli Alpini in via Gemona, dove è stata deposta una corona al Cippo davanti alla sede, il picchetto d'onore intervenuto dal comando Ariete, composto da 10 bersaglieri, ha dato buona prova di se stesso arrivando di corsa innanzi al cippo, accompagnato dal suo comandante.

I discorsi di circostanza, tenuti nel salone della sede, hanno concluso la parte ufficiale della giornata.

Il Capo Gruppo Renato Marzino prendendo la parola, ha por-

tato il saluto suo e del Gruppo intero, ringraziando inoltre i Capi Gruppo che prima di lui hanno saputo, con maestria portare avanti e far crescere il Gruppo, iniziando da Vittorino Vezzato che ha ricoperto la carica dalla sua costituzione fino al 1971, successivamente da Zanin Imo, Pigat Ruggero, Rui Gino e Bertolo Tiziano.

Il Sindaco del Comune di Chions, sig. Claudio Vian, alpino iscritto al Gruppo, ha portato il saluto dell'intera Amministrazione comunale ed il suo personale, complimentandosi con il Gruppo per il traguardo raggiunto, esortando il Gruppo a continuare sempre nella strada intrapresa in solidarietà, in prevenzione ed aiuto a tutti come sanno fare gli Alpini.

A conclusione il Presidente provinciale degli Alpini Cav. Giovanni Gasparet ha sottolineato la vivacità del Gruppo Alpini Villotta-Basedo, che sei anni prima aveva inaugurato la sede, iniziata e ultimata a tempo di record.

Nel ringraziare tutti gli intervenuti ha ricordato la figura del primo Capo gruppo il maestro Vezzato Vittorino che ha saputo dar vita ad un Gruppo Alpini così attivo come quello di Villotta - Basendo. La banda alpina di Orzano con le sue musiche ha intrattenuto i convenuti alla Cerimonia per alcune ore.

Alle autorità e ai Gruppi partecipanti a ricordo della giornata è stato donato un guidoncino con inciso la sede e la ricorrenza del traguardo raggiunto.

Il pranzo all'alpina, con 300 partecipanti, preparato dal Gruppo, ha terminato la giornata, benché bagnata ma sempre bella e fortunata.

T.E.

## SEQUALS



Il 24 marzo 2001 si è svolta la cerimonia del giuramento dei Volontari a ferma annuale dell'8° Reggimento della "Julia". Gorizia, per l'occasione, si è vestita a festa e le sue strade principali sono state percorse dalla colonna di Alpini in armi ed in congedo. La cerimonia è stata, come sempre, suggestiva e commovente, pur con il segreto rammarico che, tra pochi anni, questi incontri fra ragazzi alle armi, parenti e popolazioni avranno fatalmente fine.

Tra quelli che hanno giurato c'erano anche Andrea Foscatto e Stefano Bertin che, alla fine della ferma che si avvicina velocemente, aspettiamo tra noi.

T.P.

## BUDOIA



Il Consigliere ed alfiere del Gruppo Giacomino Del Zotto, ha rappresentato gli Alpini di Budoia agli incontri nazionali tenutisi al Rifugio Contrin ed all'Ortigara.

La stessa passione per la montagna e gli ideali alpini sono condivisi dalla moglie Flora. Il Gruppo lo ringrazia per la solerte presenza e la dedizione sempre dimostrata.

## MONTECAVALLO

## IL CORO MONTECAVALLO A LATINA

26-27-28 ottobre 2001

Alla partenza da Pordenone è ancora buio, il cielo stellato e si prevede tempo bello.

Pensavamo: ingorgo a Mestre, traffico sulla Bologna - Firenze, invece tutto il viaggio, circa 700 Km., si è svolto nel migliore dei modi.

Arrivo a Latina alle ore 17.30 e ci aspetta un corista del Coro A.N.A. locale, ci saluta in romanesco ma poi ci parla in veneto. Il nostro albergo è in riva al mare a pochi Km. dalla città.

Cena nella sede A.N.A. "molto grande" là veniamo accolti da molte persone che parlano friulano e veneto.

Il primo nostro concerto avviene nella chiesa del Sacro Cuore, altri cori in altre chiese, è stato fatto con l'entusiasmo di trovarci tra persone di famiglia.

Sabato mattina con i nostri accompagnatori Riccardo e Mario, veneto e friulano, siamo andati a visitare l'Agro Pontino: i terreni assegnati ai combattenti della 1a Guerra Mondiale. A quel tempo tutti i lavori sono stati fatti manualmente con grandi sacrifici da parte delle famiglie. Ora tutti questi terreni sono fertili, hanno abbondanza di acqua e sono coltivati intensamente. I loro nomi Borgo Pieve, Borgo Grappa, Montenero, Montello, Boinsizza, Vodice, Cerso, San Michele, Isonzo, ecc.

Abbiamo visitato "l'oasi di NINFA" florida città dell'anno 1000, piante, fiori, acque, verde...un posto da vivere. Alzando gli occhi si poteva ammirare sopra il Colle la città di NORMA.

Lì vicino c'era l'abbazia di VALVISCIOLO in stile gotico - cistercense. In questa cornice si celebrava un matrimonio allietato dalle nostre cante.

Il pranzo tutti assieme, noi, il coro di USINI (Sardegna), la corale polifonica AURIA CANTA (Spagna), il coro A.N.A. di Latina. Potete imma-

ginare in questa circostanza cosa succede, lo stare insieme con il canto anche se estranei si è trasformato in grande allegria.

Il pomeriggio abbiamo visitato Sabaudia con il lago, San Felice Circeo luogo di villeggiatura estiva e il grande parco, Km e Km di verde.

In tutto l'Agro Pontino la pianta dominante è l'eucalipto, oltre a piante medicinali di origine australiana, "i koala ne vanno ghiotti". Sono stati piantati perché le radici assorbono centinaia di litri d'acqua.

Alla sera nel grande Teatro Comunale la 7a Rassegna Canti di Montagna, Festival Corale Internazionale. È stata una grande serata. Il coro A.N.A. Latina, Coro Auria Canta, Coro Montecavallo e il Coro di USINI. Dopo il canto, la cena e approfittando dell'ora legale l'allegria ci ha portato alla domenica. La serata mi è rimasta nel cuore perché sembrava che ci conoscessimo da sempre.

Domenica mattina alle 10.00 tutti in chiesa, il Duomo di Latina è grande come tutte le piazze e i monumenti della città, in ricordo di quel tempo.

Per dare l'immagine del grande, eravamo tutti quattro i cori attorno all'altare. Devo dire che le cante, i pezzi liturgici d'assieme, l'atmosfera, il battesimo e la presentazione ai fedeli dei due neonati mi hanno riempito di emozione.

L'uscita dalla chiesa, l'incontro con la gente friulana e veneta, è stato tutto bello. In questi giorni abbiamo mangiato molto bene, bisogna ringraziare gli alpini di Latina e tutta l'organizzazione.

Nel pranzo finale abbiamo fatto molti cin cin tutti assieme. I maestri che confabulavano per futuri incontri e nessuno voleva per primo lasciare la compagnia, ma la distanza da casa ci portava a partire.

Partenza alle 15.30, traffico intenso, non più autostrada del Sole ma ORTE verso l'Umbria e l'Adriatico e quindi a casa.

Corista alpino Basegio Romano

## MEDUNO IN FESTA

Dal 28 al 30 settembre si è svolta l'ormai tradizionale festa paesana, alla quale hanno partecipato attivamente anche gli Alpini.

Il Gruppo locale, infatti, ha gestito un chiosco assieme ai cacciatori ed ai pescatori ed ha organizzato una serata con l'applaudissimo Coro A.N.A. "Montecavallo".

Fra le tante altre manifestazioni e mostre di contorno va ricordato che l'alpino Andreino Ferroli ha tenuto aperta la sua interessante raccolta di

oggetti militari e che chi scrive queste righe ha esposto la sua ricerca fotografica sulla "Religiosità ed assistenza spirituale del soldato" che riguarda diversi argomenti, dalle preghiere militari ai Santi patroni delle varie Armi, all'attività dei Cappellani militari, alle Messe del Campo...

Unico rammarico il fatto che la giornata di domenica è stata disturbata da una continua, fastidiosissima pioggia.

Tullio Perfetti

## MUSSONS



## NUOVA SEDE DI GRUPPO E 129° DELLE T.A.

Domenica 14 ottobre gli otto Gruppi della Zona Medio Tagliamento si sono incontrati a Mussons, frazione di Morsano, dove gli Alpini del locale Gruppo, composto da circa cinquanta soci, si sono rimboccati le maniche per l'organizzazione della manifestazione ed in particolare per l'inaugurazione della loro sede.

La giornata, favorita da uno splendido sole, ha permesso a molti Alpini di presenziare unitamente alla popolazione, giunta anche dai paesi vicini.

Alle ore 10.30, con l'alzabandiera, presenti i gonfaloni dei Comuni di Morsano, Cordovado, Casarsa, San Vito, Sesto al Reghena, con i rispettivi Sindaci, il vessillo sezione, con il Vice Presidente Scarabello ed i consiglieri Sciannelli e Francescutti, il Consigliere Nazionale Vadori attornati da ben 17 gagliardetti ed i rappresentanti locali delle Associazioni di volontariato, si dava inizio alla cerimonia ufficiale che proseguiva, dopo la sfilata, con la celebrazione della S. Messa in suffragio dei Caduti. Dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, si ricomponeva il cor-

teo verso il Monumento ai Caduti, con il passo segnato dai tamburi di Sesto al Reghena.

Deposta la corona, con le meste note del Silenzio, si ricordavano quanti, andati avanti, avevano contribuito alla salvaguardia dei valori della pace, della libertà; i nostri soci scomparsi che hanno tenuto alto il valore della nostra Associazione, sia in tempo di guerra che di pace. Seguivano i discorsi ufficiali da parte del Capo Gruppo Enrico Pizzolitto, del Sindaco signora Roberta Zanet, del Delegato di Zona Angelo Sciannelli e del Vice Presidente sezione cav. Umberto Scarabello. Concludeva il Consigliere Nazionale cav.uff. Lucio Vadori.

La cerimonia proseguiva con il taglio del nastro e la visita delle autorità e dei numerosi convenuti alla nuova sede di Gruppo.

Un doveroso plauso agli Alpini di Mussons per l'ottima organizzazione. Da un piccolo Gruppo, possono nascere grandi cose.

La conclusione è stata in bellezza: rancio alpino e brindisi per la doppia ricorrenza rallegrata dalle note del Coro Ana di Cordovado.

A.S.

## ZONA VALMEDUNA



## IL 129° COMPLEANNO DEGLI ALPINI NELLA ZONA "VALMEDUNA"

Terminato il giro degli otto Gruppi della Zona, il 15 ottobre l'annuale cerimonia per l'anniversario di fondazione delle Truppe alpine è

tornata a Sequals.

È stata ancora una volta l'occasione per ricordare i tanti sacrifici di sangue e sudore che gli Alpini hanno fatto, in pace ed in guerra, nel corso di questi lunghi anni, ma anche le tante gioie e soddisfazio-

ni che l'essere Alpini comportano. Ancora una volta Alpini, parenti, amici e paesani si sono ritrovati prima della cerimonia religiosa e poi alla deposizione della Corona al Monumento ai Caduti, terminando con l'immane bicchierata.

La S. Messa è stata accompagnata dal Coro S.Maria di Lestans ed il ricavato delle offerte è stato destinato alla perforazione dei pozzi d'acqua in Kenia. Abbiamo avuto la soddisfazione di veder partecipare i Gagliardetti di tutti gli otto Gruppi, affiancati come sempre da quello di S. Leonardo, ed otto dei nove Sindaci dei Comuni compresi nella zona Valmeduna...il pieno è ancora una volta rimandato e speriamo che il prossimo anno, in quel di Tramonti, sia la volta buona!

Tullio Perfetti

## VAL TRAMONTINA



Sabato 3 Novembre 2001, presso la Cappella degli Alpini che sorge sulla forcilla del Monte Rest, si è svolta la Cerimonia a Ricordo dei Caduti di Tutte le Guerre, per la celebrazione della Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale. Erano presenti il Gruppo Alpini

"Val Tramontina" con molti iscritti e dei simpatizzanti, i Sindaci di Tramonti di Sopra, Arch. Roberto Vallar, di Tramonti di Sotto, Dr. Arturo Cappello, le Associazioni della vallata e il Vicecomandante della Stazione dei Carabinieri di Meduno, Brig. Franco Lai.

Dopo la Santa Messa celebrata dal Parroco Don Endris Ferraresso, sono state deposte le corone di alloro al Monumento dei Caduti e pronunciati dai Sindaci i discorsi celebrativi delle ricorrenze sopra richiamate. Appelli alla pace e alla solidarietà, ma anche fermi propositi di opposizione al terrorismo, questi in sostanza i contenuti dei discorsi. Naturalmente sono stati ricordati i Caduti per la Patria nelle Guerre Mondiali ed esortati i giovani e meno giovani a riscoprire quei valori che sembrano essere persi negli ultimi decenni: ITALIA e PATRIA.

Alla conclusione di questa molto sentita manifestazione è stato offerto dal Gruppo Alpino Valtramontina il tradizionale rancio.

ILCAPOGRUPPO Alpini Valtramontina Domenico Durat

*La più bela fameja*

# GIORNINI LIETI E...

## FONTANAFREDDA



Siamo lietissimi di far conoscere a tutti gli Alpini, pubblicandola sul nostro giornale, una notizia di una certa importanza e oserei dire anche abbastanza rara.

Il settantesimo di matrimonio del nostro socio DELLA FLORA PIETRO classe 1905 con la sua gentile signora VERARDO ANELIA, anch'essa con molte primavere ma con una grinta pari a quella del marito.

Pietro, Alpino di leva nel lontano 1925 in forza al Battaglione Tolmezzo nella 72ª Compagnia pionieri, partì in cerca di fortuna nel 1927 per l'Australia dove restò fino agli inizi dell'anno 1931.

Rientrato in Italia si sposò con Anelia il 5 Settembre 1931 ed il loro amore fu coronato dalla nascita di tre figli: Wilma, Livio e Dario.

Nel 1939 però, l'esercito si ricordò di lui e come tanti altri venne strappato agli affetti più cari e inviato in Albania, dove tutti sappiamo quali sofferenze e privazioni furono costretti a sopportare, ma fortuna volle che riuscisse a salvarsi ed a ritornare in seno alla sua famiglia.

Un curioso aneddoto da raccontare, avvenuto in quei brutti momenti della nostra storia, è di singolare bellezza.

Poco tempo dopo essere partito per il fronte

## AVIANO



De Conti Carlo e Rosina nel giorno del 50° di matrimonio.

Questo è uno dei valori che gli Alpini vogliono salvare:

"L'unità della famiglia nel tempo".

Carlo cl.1927 dell'8° Alpini Btg. Tolmezzo così ha fatto.

Dal Gruppo Alpini di Aviano le più sentite felicitazioni ed auguri per il prossimo traguardo.

## AVIANO



Un anno fa c'erano Francesca e Chiara ad annunciare il compleanno del nonno Menegoz Mario, alpino DOC, ma quest'anno l'onore è toccato ad una new-entry, Christian con il papà Andrea, alpino altrettanto DOC. Nonno ti vogliamo bene e vogliamo sognare ancora le tue magiche storie.

Francesca, Chiara, Christian, Sandra, Andrea e Lorena.

## VIVARO



Luigi Tommasini di anni 81 e Cecilia Pisan di anni 71, hanno celebrato le nozze d'oro. Si erano sposati il 2 settembre del 1951 ad Asolo (TV) e nei giorni scorsi, attornati dal figlio Dino, da parenti ed amici, dopo la Santa Messa officiata nella parrocchiale di Vivaro celebrata da Don Decio, hanno pranzato da "Gelindo".

Luigi, Cavaliere Ufficiale e grande invalido di guerra, è rimasto ferito sul monte Golic sul fronte Greco-Albanese. Alpino della Divisione Julia con l'8° Rgt. Btg. Tolmezzo, 12ª Compagnia.

Luigi ha superato assieme alla moglie molti ostacoli nella vita. Tra le varie attività ha collaborato per molti anni con il Gazzettino di Pordenone, è Presidente da tanti anni della Sezione Ex Combattenti di Vivaro, Fiduciario degli Invalidi di guerra e della Ass.Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, è addetto sociale del Patronato A.C.L.I. di Pordenone.

## VILLOTTA DI BASEDO



Il 23 marzo 2001 l'Alpino e consigliere del Gruppo Sante Mercante con i fratelli e i parenti tutti ha organizzato una grande festa per il 90° compleanno della mam-

ma Elisa Doro.

Il Gruppo si associa nell'augurare ancora tanti anni felici da trascorrere con i suoi cari.

## BUDOIA



Gli alpini del Gruppo si uniscono alla gioia della famiglia Andrezza per la nascita del piccolo David, figlio del socio Massimo e della

moglie Salima, qui ritratti con il nonno Ugo, consigliere di Gruppo e la moglie Vittorina, con l'augurio di ogni bene.

## CORDOVADO

Il giorno 8 Maggio 2001 è nato Daniel figlio del consigliere Claudio Andreotti.

Il consiglio direttivo e tutto il Gruppo ANA di Cordovado augurano al papà e alla mamma Sonia di voler crescere Daniel sano e forte, ricco di principi morali che loro sapranno sicuramente trasmettergli.

Benvenuto al mondo Daniel !!!

## VAL D'ARZINO



Il giorno 2 Settembre 2001 i coniugi Ermenegildo ed Elda Peresson hanno festeggiato, assieme ai figli, nipoti ed amici, il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Ermenegildo è socio del Gruppo dalla sua fondazione e tutti gli Alpini della valle si uniscono agli sposi d'oro, felicitandosi con loro per l'ambito traguardo raggiunto.

Cordiali saluti ed auguri scarponi.

## PASIANO



### SEMBRA UNA FAVOLA!

Dario Meneghel e Laura Pilosio si sono sposati il 26 maggio 2001.

Alcuni anni son passati da quando Laura e Dario si sono incontrati, ballando si sono conosciuti e si sono subito piaciuti.

Laura, la biondina ricciolina, carina è sempre stata, perito aziendale è diventata.

Terminati gli studi, nel settore del legno ha lavorato, in un gruppo dove il divertimento era assicurato.

Poi ha deciso di dare una radicale svolta ed ecco la Rhoss ad aprirle la porta; collaudare è la sua mansione, ma pensa a Dario con passione.

Dario è un bel ALPINO moraccione di Pasiano di

Pordenone, che pratica la caccia e la pesca con molta dedizione.

Se andate a trovarli e vi viene l'acquolina, è perché a tavola abbondano sempre pesce e selvaggina.

L'amo ha saputo gettare e non solo in aperto mare, una bella sirena ha conquistato e il suo amore le ha donato.

E' giunto ormai il momento del "Giuramento", il nido d'amore è sistemato e il gran giorno è arrivato.

Una bella luna di miele hanno organizzato con divertimento e riposo meritato.

L'augurio di chi vi vuole bene è di una serena vita insieme !!!!

Da parte degli Alpini e della Protezione Civile assieme.

## CHIONS



Gli Alpini di Chions danno il benvenuto al piccolo Samuele Cusin nato il 6 giugno 2000. Le più vive congratulazioni alla mamma Ilenia Borean e al papà Walter, il nostro Capogruppo.

Nella foro con Samuele il papà Walter e il nonno Giulio Borean.

Al piccolo Samuele facciamo l'augurio di crescere con un vero spirito alpino.

## PRATA DI PN



Compie novantuno anni il nostro socio Sergente Maggiore ROLDO BORTOLIN, il più vecchio iscritto del nostro Gruppo.

Al "Vecio" Roldo tanti auguri e tanti altri compleanni felici.

L.F.

## AVIANO



Una futura vocazione ALPINA di MATTHIAS CALVI primo nipote del nonno alpino Valerio Zambon e dello



zio alpino Moro Giacinto. Auguri per la nuova recluta dal Gruppo Alpini di Aviano.

# ...GIORNI TRISTI

## SAN VITO AL T.



### **GINO MIOR NEL "PARADISO DI CANTORE"**

Il Generale CANTORE, sfogliando il suo registro, chiamò ad alta voce:

"ALPINO GINO MIOR" - Classe 1922 - 8° Reggimento Alpini -

raggiungi quel posto che ti ho riservato nel Cielo degli Alpini e presentami le tue credenziali

La mia è stata l'ultima classe arruolata per ricostruire la decimata Divisione JULIA, che era destinata in Russia; eravamo veramente dei "bocia" ed io non avevo ancora compiuto i venti anni. Ci addestrarono in brevissimo tempo e ci inviarono al fronte Russo sul fiume DON, vicino a Rossosch.

Ricordo un'isoletta nel fiume Don ove era di guardia un nostro Alpino che fu colpito a morte durante un'incursione notturna dei Russi: fu il primo caduto del nostro battaglione; ed ancora gli scambi di artiglieria e di fucileria notturni con i continui allarmi, il grande freddo maligno ed i pidocchi che si annidavano ovunque e non morivano mai.

Casualmente conobbi una signora, e madre, russa che mi diede ospitalità in quanto anche lei aveva un figlio della mia stessa età, di nome Ivan, arruolato nell'esercito russo.

In suo perenne ricordo ho chiamato il mio unicogenito:

IVAN!

Nel dicembre 1942, durante un'azione di pattuglia con altri tre alpini, siamo saltati su una mina: io, fortunatamente fui solo ferito ad un piede, perché ero il terzo. Mi portarono all'ospedale di Rossosch, ove mi curarono.

Da lì, e con tutti gli altri, iniziai il ripiegamento e la successiva tragica ritirata in quel terribile inverno.

Fortunatamente io riuscii a ritornare in Italia, ove fui posto in quarantena nella caserma di Tarcento, ma il mio ricordo è sempre là, rivolto ai tantissimi compagni morti per il freddo, le ferite e gli stenti, accatastati come "mucchi di fieno".

Il Generale, commosso, tossì... E con voce sicura gli ordinò:

"ACCOMODATI E SII PERENNEMENTE FELICE

TRA I TUOI COMPAGNI DELLA JULIA, VICINO AL GEN. RUCAGNO".

Gino è stato emigrante in Belgio, ove addesto ad un altoforno, subì un incidente di lavoro e rimase gravemente ferito da un carrello trasportatore in movimento.

Rientrato in Italia ha lavorato presso una azienda della Z.I.P.R. di San Vito fino al momento della pensione.

Esattamente dodici anni fa, "il male" lo ha colpito e per lui e per i suoi familiari sono stati anni di sofferenze e sacrifici.

Venerdì 13 luglio 2001, gli Alpini del Medio Tagliamento, hanno voluto accompagnare all'ultima dimora terrena il "frate Gino" rendendogli omaggio con i Gagliardetti dei Gruppi della Zona.

Alla moglie Teresa, al figlio Ivan ed alla di lui consorte, ai fratelli, alle sorelle ed ai parenti tutti giungano le più sincere e sentite condoglianze da parte di tutti gli iscritti al Gruppo Alpini di San Vito.

## PORDENONE



Il segretario Generale della nostra Associazione nazionale Gen. Giuseppe Carniel ci ha lasciati prematuramente lo scorso 17 ottobre.

Gli Alpini della Sezione di Pordenone sono vicini al dolore della moglie Luciana, del figlio Sandro e del fratello Rino che vive ed opera a Pordenone.

## BANNIA



Grande cordoglio ha suscitato in tutta la popolazione di Bannia, la repentina scomparsa del nostro Capogruppo Ferruccio Fantin, classe 1940.

Ricoprì la carica di Capogruppo sin dalla fondazione avvenuta nel 1975 e per questo venne soprannominato dai Soci alpini "l'innossidabile Capogruppo Ferruccio". Solo un subdolo male incurabile ha potuto aver ragione della sua forte fibra che lo aveva visto, di leva a Tarvisio con il Gruppo Conegliano, e successivamente emigrante in Svizzera in cerca di fortuna. Rientrato in Italia, fondò, assieme al fratello, l'omonima ditta e si apprestava ora a vivere la meritata quietudine.

Conosciuto da tutti, oltre all'impegno con gli Alpini, dove ricoprì anche la carica di Consigliere-Delegato di zona, era fortemente impegnato sia nel campo sociale che in quello sportivo.

Moltissima gente, partecipando al suo funerale, ha voluto testimoniare la propria stima ed il proprio riconoscimento verso di Lui e verso i Suoi Alpini.

Il Gruppo ringrazia, anche a nome della famiglia, tutti i Gruppi, le associazioni d'arma, il Presidente ed i Consiglieri Sezionali e tutti gli Alpini che hanno partecipato alle esequie.

Alla moglie Delia ed ai figli Barbara e Stefano, il Gruppo porge le più sentite condoglianze, rinnovando la promessa che Ferruccio non sarà dimenticato dai Suoi Alpini.

## SESTO AL REGHENA

Le campane dell'Abbazia di Sesto hanno suonato ancora i mesti rintocchi funebri per annunciare che tre soci sono andati avanti: Umberto Giusti, Pierantonio Vignando, Renzo Fogliato.



Umberto Giusti cl. 1944, artigiere alpino dell'Osoppo, iscritto fin dal congedo, ha partecipato con una certa assiduità alla vita associativa e a lui va sempre il nostro ricordo.



Pierantonio Vignando, classe 1969, alpino del Btg. Cividale, ha lasciato un profondo vuoto, considerata la sua giovane età. Per noi era una speranza per il futuro. Ma il destino era diverso.



Renzo Fogliato, quattro anni Capogruppo, attualmente vice, classe 1945, Caporal maggiore del Gr. Art. Conegliano, ci ha lasciati il 24 agosto. Per la sua disponibilità e dedizione non solo per gli Alpini ma anche per le Associazioni Sportiva ed AVIS, Capo Squadra di protezione civile comunale, è sempre stato ben voluto da tutti. Era unico nella nostra Comunità, sempre sorridente, disponibile ed attivo.

Alle cerimonie funebri, hanno presenziato i Gruppi della Zona e dei Comuni limitrofi con Gagliardetto, il Consigliere Nazionale Lucio Vadori ed il delegato della zona medio tagliamento Angelo Scianelli.

Particolarmente toccante la cerimonia per Renzo Fogliato, alla presenza del Vessillo Sezionale ed il ricordo da parte del CDN Lucio Vadori che ha messo in luce le doti morali e le notevoli qualità del nostro Renzo e della sua splendida famiglia, salutandolo con "mandi Renzo caro".

Il gruppo ANA di Sesto si sente vicino alle famiglie rinnovando le più sentite condoglianze.

## SAN VITO AL T.



- A causa di un incidente sul lavoro è "andato avanti" il socio Antonio Gregoris di anni 56 che aveva prestato servizio militare negli anni '65-'66 presso la caserma Zanibon di Pontebba, ora distrutta dal terremoto, in forza all'8° Alpini - Battaglione Gemona.

- I Gruppi del medio Tagliamento, con i loro gagliardetti, lo hanno accompagnato all'ultima dimora venerdì 3 agosto ponendo sulla bara il suo amato cappello alpino alle toccanti note del "Silenzio" egregiamente eseguito dal socio con la sua tromba.

- Precedentemente il celebrante, Mons. Biancat, ha a tutti ripetuto quanto Dio ci ha assicurato: "io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me non morirà in eterno."

- Anche i compagni di lavoro di Toni, che hanno voluto portare la bara, lo hanno ricordato ufficialmente in chiesa con appropriate parole rivolte alla moglie Marceline, ai fratelli, alle sorelle, ai cognati e cognate, ai nipoti, ai parenti ed ai familiari di Marceline, giunti appositamente dalla Nuova Caledonia.

- Il gruppo Alpini di San Vito porge a Marceline ed ai parenti tutti le più sentite espressioni di fraterna partecipazione e porge vivissime condoglianze.

- Toni, ti vogliamo per sempre ricordare felice ed allegro come in quella sera del 23 giugno quando partecipasti, con la tua inseparabile Marceline, alla consegna del ricavo della marcia "Cuore Alpino" alla comunità "Cjasaluna" presso la nostra sede, calzando con orgoglio il tuo cappello alpino...

## FANNA



Il socio Alpino Tullio Toffolo classe 1920 è andato avanti il 5 aprile scorso. Con l'8° reggimento Alpino aveva partecipato alla campagna di guerra del 1942 (Russia e Albania). Invalido di guerra.

Il Capogruppo, il consiglio direttivo e tutti i soci lo salutano portando la mano al cappello unendosi idealmente al saluto dei suoi famigliari.

## CASARSA



### SANGIOVANNI

Il 23 maggio 2001 è andato avanti il socio Dante Primo PITTON, classe 1924.

Aveva svolto il prescritto Servizio di Leva nel Btg. "GEMONA" 8° Rgt. Alpini dal 26 maggio all'8 settembre 1943. Sbandatosi in seguito agli eventi sopravvenuti all'Armistizio venne considerato in servizio dall'8 settembre 1943 al 30 aprile 1945. Si iscrisse al Gruppo negli anni della ricostruzione post-bellica per riaffermare e rinsaldare fra Alpini quei legami e sentimenti di amicizia e fratellanza che la guerra aveva messo a dura prova. Resosi conto di essere chiamato da nostro Signore volle una foto con il Cappello Alpino per tramandare, da queste pagine, il suo semplice Spirito alpino.

Nella cerimonia funebre è stato accompagnato dalla Famiglia, dagli Amici, dal Gruppo Alpini e dalla Popolazione sulle parole della "Preghiera dell'Alpino"; alla presenza del nostro Gagliardetto e di quelli dei Gruppi della 8° Zona "Medio Tagliamento". Sulle note di "Signore delle Cime" e del "Silenzio" i convenuti si stringevano assieme alla Famiglia nell'ultimo saluto tributatogli.

Gli Alpini del Gruppo rinnovano alla Famiglia le più sentite e sincere condoglianze e unitamente ad Essa ringraziano le Rappresentanze dei Gruppi intervenuti.

## VALLE NONCELLO



Nel mese di marzo scorso è andato avanti Rodolfo PICCIN, classe 1934, Artigliere alpino del 6° Rgt. Art. Mont.

Si è iscritto al Gruppo solo negli ultimi anni, partecipando però attivamente e silenziosamente alla vita del Gruppo ed alle adunate.

A nove mesi della sua scomparsa il dolore per la perdita di un vero amico rimane immutato e gli Alpini di Valle Noncello rinnovano le condoglianze a tutta la famiglia.

## BANNIA



Il giorno 30 Luglio, dopo breve malattia, è andato avanti l'artigiere alpino Vaccher Giovanni classe 1923.

Di leva nel 1942, in Alto Adige, con il Gruppo Val d'Adige, riuscì ad evitare la campagna di Russia "grazie ad una ernia addominale" che lo mandò prima in congedo provvisorio fino all'armistizio dell'8 settembre.

Continuò, successivamente, la tradizione di famiglia come imprenditore edile, fino alla meritata quietudine.

Alla cerimonia funebre hanno partecipato tutti i Gagliardetti della Val Fiume e numerosi Alpini della zona.

Il gruppo rinnova, alla famiglia, le più sentite condoglianze.

## CANEVA



Domenica 13 settembre, alla fine di una battaglia che non poteva vincere, è andato avanti DE RE GIOVANNI caporal maggiore del Battaglione Tolmezzo, Ottavo Reggimento Alpini.

Due ferite riportate in Albania prima e Russia poi, non sono bastate ad evitargli di fare anche il partigiano.

Con lui se ne va una stupenda figura d'uomo sempre sorridente, amico soprattutto dei "boce".

Lascia moglie, tre figli e nipoti. La sua consolazione: "...almeno di questi uno è stato sotto le bandiere degli Alpini."

Osservazione che allora gli era costata una ciocca!

Gli Alpini di Caneva piangono uno degli ultimi reduci.

# ...GIORNINI TRISTI

## CHIONS



Il gruppo Alpini di Chions si stringe attorno alla famiglia Stolfo per la perdita del socio ed amico Maurizio avvenuta il 10 giugno 2001. Un addio molto prematuro dovuto ad una malattia che ha combattuto fino all'ultimo sempre con il sorriso nelle labbra, una volontà di vivere di un ragazzo di 35 anni che deve ancora fare e dirci tante cose, un addio che non doveva esserci perché Maurizio contagiava tutti con la sua semplicità e la sua disponibilità, sempre presente ad ogni riunione del consiglio ed alle attività di Gruppo, anche nei momenti più difficili. Il ricordo della sua semplicità ed amicizia ci servirà come esempio nella vita di tutti i giorni, e "l'impronta" che ci ha lasciato rimarrà viva in tutti noi. Ciao Maurizio.

## PN CENTRO



Venerdì 5 ottobre 2001 ci ha improvvisamente lasciati l'alpino Oreste Zanet, classe 1912. Era una persona umile e sempre disponibile, basti pensare che per molti anni fece parte della squadra che preparava la spedizione del giornale sezionale.

Da militare fu nelle divisione Julia, 8° Alpini, battaglione Tolmezzo; la sua storia l'ho raccontata nel numero di agosto 1998 de "La più bela fameja".

Alle esequie è stato salutato da numerosi Alpini, presenti il Vessillo sezionale e tutti Gagliardetti della zona Naonis.

Il Gruppo porge alla moglie Caterina, ai figli Paolo, Annamaria e Graziella, ai nipoti, pronipoti e parenti tutti le più sentite condoglianze.

## PN CENTRO



Mercoledì 19 settembre, dopo lunghe sofferenze, il maggiore medico Lino Dalla Bernardina, classe 1915, è andato avanti nel Paradiso di Cantore, lasciando la sua Rosa ed i figli, Bernardo e Milena, che lo hanno assistito amorevolmente fino all'ultimo istante della sua vita.

Come militare, fu dapprima assegnato alla divisione Pusteria, al 5° gruppo Artiglieria Alpina "Belluno", poi - quando partì per il fronte russo sul Don - alla divisione Julia, al gruppo Val Piave nella 39<sup>a</sup> Batteria. Come medico, in età avanzata, operò volontariamente in un ospedale in Uganda.

Raccontai la sua storia nel giornale "La più bela fameja" nell'agosto 1998.

Era un uomo semplice, umile, generoso, disponibile e, soprattutto, molto religioso.

Alle esequie, svoltesi nella chiesa di San Giorgio a Pordenone, con una cerimonia religiosa molto semplice ma significativa - presenti il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti dei Gruppi della zona Naonis - è stato salutato con le note si "Signore delle cime" e con la preghiera dell' Alpino.

Il Gruppo partecipa al dolore dei suoi cari e porge le più sentite condoglianze alla moglie, Signora Rosa, ed ai figli Bernardo e Milena.

## MONTEREALE V.



È mancato ai suoi cari e nelle file del Gruppo di Montereale il socio DE BIASIO Angelo classe 1933; è morto repentinamente il 11/09/2001.

Alpino dell' 8° ha svolto il servizio militare nelle file del Battaglione Tolmezzo. Dopo il servizio militare ha lavorato come muratore a Montereale, poi nel 1961 è emigrato in Lussemburgo dove continuava il lavoro da muratore fino al 1973. Poi la svolta. Viene assunto al Parlamento Europeo dove svolge compiti da usciere fino alla pensione nel 1998. Da alcuni anni era rientrato in Italia ed essendo iscritto al nostro Gruppo, oltre che alla Sezione Lussemburghese dell' A.N.A., ha iniziato a partecipare attivamente alle adunate di Gruppo e Nazionali; partecipava con la sua simpatia ed immutata natura gogliardica. Un male incurabile lo ha stroncato in breve tempo. Ad accompagnarlo all'ultima dimora facevano cornice i Gagliardetti e le rappresentanze dei Gruppi di ANDREIS, CIMOLAIS, MONTEREALE, MALNISIO. Alla moglie, figlie e parenti tutti le condoglianze del Gruppo che ha perso un valido socio.

## PALSE



Il Gruppo di Palse tristemente annuncia la morte del socio Galante Angelo classe 1917.

Angelo, dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia è volato serenamente nel Paradiso di Cantore il 05-2001.

Artigliere alpino ha partecipato a operazioni di guerra alla frontiera occidentale ed alla campagna greco-albanese 1940-41.

Lo abbiamo accompagnato all'ultima dimora assieme ad altri Gruppi vicini e all'Associazione Combattenti e reduci, rendendogli onore con le note struggenti del silenzio.

## MONTEREALE V.



Ci ha lasciato uno dei vecchi del Gruppo di Montereale, CORTELLA SOLIDEO, cl. 1912, alpino dell' 8° Reggimento Alpini, ha svolto il servizio militare di leva nella fila del Battaglione Tolmezzo negli anni 30. Richiamato per gli eventi della seconda guerra mondiale, non partecipò a campagne fuori Italia, ma fu sempre in servizio fino all' 8 settembre del 43; e anche al servizio dei tanti alpini che partecipavano per le varie campagne. In totale rimase sotto la naia per quasi sei anni.

Nel dopoguerra con la penuria di lavoro, emigra in Belgio con la moglie Maria sempre al suo fianco. Tutti e due hanno lavorato fino al raggiungimento della meritata pensione ed al rientro presso la loro casetta a Montereale a trascorrere così parecchi anni della vecchiaia in tranquillità con il passatempo per il giardinaggio e la cura dell'orto.

Gli Alpini di Montereale lo hanno accompagnato all'ultima dimora con la cornice dei Gagliardetti di GIAIS e ANDREIS e di 10 alpini con il cappello. Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze alla moglie Maria ed alla figlia Paola.

## CANEVA



Il 29 giugno ci ha lasciati per raggiungere il Paradiso di Cantore il socio Masutti Ergisto classe 1938. Ha prestato servizio militare presso l' 8° Reggimento Alpini Btg. Tolmezzo, con l'incarico di autista. Congedatosi ha continuato l'attività di autotrasportatore svolgendo il proprio lavoro con amore e precisione.

Nella vita associativa ha fatto parte della società di mutuo soccorso. Persona semplice e buona, amato da tutti. Andato in pensione è stato colpito da una malattia asmatica che lo ha accompagnato lentamente fino alla morte. Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini Caneva.

## FIUME VENETO

Grande cordoglio ha suscitato in tutto il paese la repentina e prematura scomparsa a soli 50 anni di Lina Turri moglie del consigliere Benedetto Vaccher e madre dei due soci alpini Michele (pure lui consigliere del Gruppo) ed Emanuele. Lina era sempre presente, oltre alle adunate e alle manifestazioni alpine, nella attività del Gruppo lavorando in Sede in ogni occasione assieme ad altre mogli di Alpini.

Lina, mancherai certamente alla tua famiglia alpina, ma mancherai tanto anche a tutto il Gruppo Alpini di Fiume Veneto. A Benedetto, Michele, Emanuele e a tutti i parenti vadano le più sentite condoglianze di tutti i Soci del nostro Gruppo.

\*\*\*



Dopo breve malattia è andato avanti il socio alpino Pietro Fochesato. Classe 1929 aveva prestato servizio nell' 8° Alpini Btg. Tolmezzo ad Arterga.

Il Gruppo Alpini si unisce al dolore e alla memoria di moglie e figli.

## CLAUZETTO

Il giorno 6 ottobre 2001 ci ha preceduti nel Paradiso di Cantore Angelo Gerometta, classe 1913, socio fondatore del Gruppo e il più anziano. Ai suoi funerali presenti l'intera comunità Clauzettana e gli Alpini con Gagliardetto. Ai congiunti e in particolare alla figlia Luciana e Marisa, gli Alpini di Clauzetto rinnovano vive condoglianze tramite il nostro periodico.

## AVIANO



## AGOSTINIS LUIGI DI ANNI 63

Del 3° Art. Mont. Julia è andato avanti. Il Gruppo Alpini di Aviano si stringe con affetto attorno alla moglie Anna, ai figli Alberto e Giovanni, alla sorella Ileana, alle nipoti Chiara e Valentina Gerometta e a tutti gli altri parenti ed amici che lo hanno conosciuto ed apprezzato.

## FANNA



Il 9 agosto è mancato ai suoi cari e al nostro gruppo il socio/amico, già (da sempre) consigliere, Franco Fort classe 1946. Uno di quei consiglieri che hanno contribuito con la sua costante e fattiva presenza alla crescita sociale del Gruppo Alpini di Fanna del quale ha sempre condiviso spirito e attività. Franco ha lasciato prematuramente un vuoto di amicizia anche tra noi tutti, consiglieri e soci, che vogliamo in parte colmare con il ricordo migliore che portiamo dentro di noi.

Uniti nel dolore alla famiglia, e in particolare alla moglie Bruna e al figlio Paolo, le rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

## FANNA



Il Gruppo Alpini di Fanna si sente in dovere di ricordare altri due Alpini, anche se non soci, che sono prematuramente deceduti nel corso di questo anno: Carlo Bacco, classe 1949 mancato il 6 aprile, Alpino d'arresto dell' 11° nella tana dei lupi a Ugovizza e Paolo Maddalena (socio per tanti anni), classe 1946 mancato il 4 giugno, Artigliere da montagna del 3° reggimento.

Il Capogruppo, a nome di tutti i soci, porge alle rispettive famiglie sentite condoglianze.

## ROVEREDO IN PIANO



Il 20 settembre all'improvviso ci lasciava il nonno del nostro Gruppo Miglioranza Giovanni classe 1911, era un Alpino di quelli fortunati che si beccò, tra servizio di leva guerra e richiami ben sette anni di grigioverde.

Arruolato nel Btg. Vicenza partecipò alla campagna d'Albania e del fronte occidentale.

Originario da Sandrigo (VI) giunse a Roveredo nel 1959 e nel 1963, anno di costituzione del locale Gruppo, si iscrisse e per alcuni anni fece parte del Consiglio, portando la sua esperienza ma soprattutto la capacità di mettere d'accordo tutti con la sua parlata simpatica di vicentino.

Senz'altro ha raggiunto il Paradiso di Cantore passando per quello di S.Pietro, il primo per gli anni sacrificati per la Patria e il secondo per la sua semplicità e bontà d'animo.

Lo abbiamo accompagnato all'ultima dimora in numerosi con la partecipazione del Vessillo Sezionale e dei Gagliardetti della Zona.

Rinnoviamo ai famigliari tutti le più sentite condoglianze per la perdita del loro e nostro CARO NININ.

Fontanafredda

FONTANAFREDDA

Dopo tanto lavoro, l'impegno assunto di iniziare e portare a termine il necessario ampliamento della nostra sede si è concluso.

Avvisiamo tutti gli alpini che domenica 7 aprile 2002 si terrà, presso la sede del gruppo, la cerimonia di inaugurazione dei locali ampliati. Orari e modalità di svolgimento verranno comunicati, per tempo e tramite lettera, alla Sezione ed a tutti i Gruppi.

Si raccomanda fin d'ora ai soci di partecipare con il nostro amato e insostituibile emblema: il CAPPELLO.

**Il capogruppo**

**Adunata Nazionale**  
 Avvisiamo ulteriormente i soci che volessero partecipare all'adunata Nazionale a Catania l'11-12 maggio 2002 che c'è ancora la possibilità di iscriversi e scegliere le seguenti opzioni di viaggio: andata e ritorno in AEREO (Venezia-Roma-Catania), partenza il giorno venerdì 10 maggio 2002 ore 7,05 da Venezia e rientro Domenica 12 maggio con partenza da Catania alle ore 19,10; andata e ritorno in TRENO con prenotazione di cuccette, partenza mercoledì 8 maggio alle ore 17,03 da Pordenone e arrivo a Catania alle ore 12,45 di giovedì 9 maggio, rientro domenica 12 maggio con partenza da

Catania alle ore 20,10 e arrivo a Pordenone alle ore 14,51 di lunedì 13.

Giovedì nel pomeriggio giungerà a Catania, nel posto già accordato, anche il camion di Ado che, gentilmente come sempre, ci trasporterà tutte le attrezzature per mangiare e dormire come il solito. Per ulteriori informazioni, esigenze di organizzazione, prenotazione posti aereo e cuccette è necessario che chi intendesse partecipare si metta in contatto al più presto con:

**Pezutti Edoardo**  
 Tel. 0434 / 999638

**Bortolin Luciano**  
 Tel. 0434 / 999227

Stelutis Alpinis

Generalmente, nella corrente esecuzione, si tralasciano le due strofe finali, vuoi per abbreviare l'esecuzione, vuoi perché forse molti non le conoscono. Abbiamo pubblicato la versione completa per colmare tale lacuna.

*Se tu vens cassù tà cretis  
 là che lôr mi àn soterà,  
 a l'è un splaz plen di stelutis  
 dal miò sanc l'é stât bagnât.*

*Par segnal, une crosute  
 je scolpide li tal cret:  
 fra ches stelis nas l'arbute  
 sot di lôr jò duar cuiêt.*

*Ciòl su, ciòl une stelute  
 je a' ricurde il nestri ben.  
 Tu i daràs 'ne bussadute  
 E po' plâtile tal sen.*

*Quant che a cjase tu sés sole  
 e di cûr tu prèis par mè,  
 il miò spirt atôr ti svole;  
 jo e la stele sin cun te.*

*Ma une dì, quant che la ùere  
 a sarà un lontan ricuârt,  
 tal to cûr dulà che a' jère  
 stele a amôr, dut sarà muât.*

*Resterà par mé che stele  
 che il miò sanc al à nudrit,  
 par che lusi simpri biele  
 su l'Italie, a l'infinit.*

Sempre Protezione Civile 2001

Gli Alpini della P.C. di Pordenone sono stati chiamati anche nel mese di novembre. La richiesta è stata formulata dalla Regione F.V.G., con lo scopo di preparare e distribuire il pranzo a tutti i capisquadra e responsabili della P.C. Regionale, sia appartenenti ai 219 Comuni che alle 88 Associazioni, con la prevista presenza di 750 volontari.

E' stata l'occasione, forse la prima, per far operare assieme alpini logistici delle Sezioni A.N.A. CARNICA, GORIZIA, PALMANOVA, PORDENONE, quelle Sezioni che nel Piano Regionale A.N.A., fanno parte del "blocco OVEST del Friuli" 4 Sezioni friulane con una potenzialità di circa 600 volontari.

E così si sono dovute montare strutture logistiche e medico - pediatriche

e nel dettaglio 2 capannoni a teli, con una superficie coperta di mq.450 e 570 posti a sedere, 2 container - cucina con capacità massima di preparazione per 500 persone, container medico - pediatrico e tende per pronto soccorso e distribuzione pasti.

Il tutto seguito in due giorni con il carico, trasporto delle strutture e la loro posa in opera ed allaccio, nel bel mezzo della storica piazza di Palmanova.

E poi dopo l'importante Convegno e la consumazione del pasto da parte di tutti i presenti, lo smontaggio ed il carico delle strutture ed il rientro presso i magazzini da dove erano partite. Hanno collaborato al grosso lavoro di preparazione e smantellamento, di confezionamento e di distribuzione, le forze di volontariato di più Sezioni: Sezione CARNICA con n°4 presenze; Sezione di GORIZIA con n° 38 presenze; Sezione di PALMANOVA con n°27 presenze; Sezione di PORDENONE con n°25 presenze; Il Gruppo Medico - Pediatrico n°5 presenze

In totale n°99 presenze complessive, con un totale di n° 744 ore di impegno. Una nota importante è stata quella di veder operare volontari di PORDENONE - PALMANOVA - GORIZIA - assieme nel montaggio di capannoni, nell'allacciare e far funzionare i collaudati e poco usati container preparazione e cucina. Preparare polli al for-

no, scaloppine, ragù, patate, fagioli, pasta, arrostiti, sughi il tutto sempre con qualche problematica, ma consci che il lavorare assieme è importante e indispensabile per migliorare i modi di operare, per far ruotare i volontari ai vari compiti logistici ed alimentari. E' da auspicare che queste operazioni e prove si ripetano e meglio se ogni volta si possono avere delle strutture aggiuntive, per operare sempre con risultati validi in tempi sempre più brevi e costi sempre minori.

Un punto di orgoglio per il coordinatore della Sezione di Pordenone è stato quello di vedere ben operare volontari logistici ed alimentari; volontari provenienti dai Gruppi di BARCIS, BRUGNERA, CASARSA, MONTEREALE, MANIAGO, PORDENONE C., S.QUIRINO con n°19 volontari e n°25 presenze e 191 ore di intenso lavoro. Un grazie alla Sezione vada ai 19 volontari, che ancora una volta hanno operato bene, visto che tutti i presenti, volontari e rappresentanze Regionali sono rimasti soddisfatti dell'ottimo pranzo servito.

E allora grazie ai cuochi: SALVADOR Carlo, BOZ Giobatta, FURLAN Egidio, PICCININ Gino; agli aiuti: DE MARTA Giuseppe, TAURIAN Sonia, CASARA Santo, DI DANIEL Luigi, FRUSCALZO Lorenzo; ai logistici: BARBAROTTO Gian Pietro, SANTA-ROSSA Pier Luigi, FRANCESCUTTI Giovanni, CASTELLARIN Franco, INNOCENTE Aldo, ROVEREDO Livio, DE BIASIO Luciano, LOT Antonio, MASTRANGELO Angelo, e come coordinatore ANTONIUTTI Gianni.

COMITATO DI REDAZIONE  
 Presidente  
**GASPARET GIOVANNI**  
 Direttore Responsabile  
**PELLISSETTI DANIELE**  
 Comitato di Redazione  
**MAZZUCCO DANIELE  
 PERFETTI TULLIO  
 POVOLEDO MARIO  
 VADORI LUCIO**

Progetto e stampa  
**ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.**  
 San Vito al Tagliamento (PN)

01F1257 - 12.2001  
 Reg. Trib. di Pordenone  
 Reg. Per. N. 40  
 Del 18.05.1966

Accadde in Sezione

- Ottant'anni fa 1921,**  
 5 dicembre: L'Alpino pubblica una lettera del gen.Bertolino (comandante della 3<sup>a</sup> Div.Alpina) nella quale si chiede di accogliere nell' A.N.A. gli Artiglieri alpini. Ciò sarà possibile solo nel 1929 con la stesura del nuovo Statuto.
- Settant'anni fa 1931,**  
 novembre: L' A.N.A. trasferisce la sua sede, con altre Associazioni d'Arma, nell'ex Tribunale e per l'occasione si organizza una festa ed una sfilata comune. Nello stesso periodo i Gruppi assumono la denominazione di Battaglioni.  
 5 dicembre: Gran festa d'addio per don Luigi Janes che lascia Pordenone per andare a reggere la Parrocchia di Azzano X.
- Quarant'anni fa 1961,**  
 29 ottobre: Antonio Bravin ricostituisce il Gruppo di Caneva non più in attività dal '55.
- Trent'anni fa 1971,**  
 24 ottobre: Muore a Valdobbiadene Valentino Toniolo, combattente della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Guerra mondiale e Presidente sezione dal 1938 al 1941. All' Adunata intersezionale di Cagliari la Sezione è rappresentata dal Gruppo di Villotta di Chions.  
 14 novembre: Nel Municipio di Zoppola si inaugura il busto dedicato alla M.O. Aldo Bortolussi.
- Vent'anni fa 1981,**  
 18 ottobre: Nasce il Gruppo di Rorai Grande.
- Dieci anni fa 1991,**  
 19 ottobre: Rorai Grande festeggia il decennale del Gruppo.  
 9 novembre: Arrivano alla Caserma "De Gasperi" di Vacile il Gruppo "Conegliano" (che subito dopo diventa "Udine") ed il Btg. Logistico "Julia".

OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 15.09.2001 al 10.11.2001

FERRARI Gino - Salsomaggiore Terme	L. 50.000
CANEPARI Pierino - Salsomaggiore Terme	L. 50.000
SEGATO Luigi - Pordenone Centro	L. 50.000
Fam. PITTON - Casarsa S. Giovanni - mem. congiunto Dante	L. 15.000
Fam. FOCHE SATO - Fiume Veneto - mem. congiunto Pietro	L. 50.000
TOMMASINI Luigi & Cecilia - Vivaro - per nozze d'oro	L. 50.000
A.N.A. Gr. - S. Vito al Tagliamento	L. 50.000
PICCIN Renato - Vallenoncello - mem. zio Rodolfo	L. 50.000
PICCIN Armando - Vallenoncello - mem. zio Rodolfo	L. 50.000
Genitore di TAFFON Michele - Cordovado - mem. di Michele	L. 100.000
A.N.A. Gr. - Sesto al Reghena	L. 50.000
Fam. FANTIN - Bannia - mem. FANTIN Ferruccio	L. 300.000
A.N.A. Gr. - Val D'Arzino	L. 30.000
A.N.A. Gr. - San Leonardo Valcellina	L. 10.000
DEL BEN Ugo - Fonatanafredda	L. 30.000
SCOTTI Dott. Angelo - Pordenone	L. 100.000
in mem. del Prof. Lino Dellabernardina	L. 100.000
A.N.A. Gr. Chions - mem. socio Stolfo Maurizio	L. 200.000
A.N.A. Gr. Villotta - Basedo	L. 50.000
Fam. ANDREAZZA - Budoia	L. 60.000
per nascita figlia dal papà Massimo e dal nonno Ugo	L. 60.000
Fam. GALANTE - Palse - mem. GALANTE Angelo	L. 50.000
BARBUI Caterina - Spilimbergo - mem. figlio BARBUI Primo	L. 50.000
A.N.A. Gr. Andreis - Frisanco in occasione raduno Pala Barzana	L. 100.000
BOTTAI PANERAI Bruna - Milano	L. 30.000
mem. marito PANERAI Gino - S.Ten. 3° Art.	L. 30.000
<b>TOTALE OBLAZIONI</b>	<b>L. 1.575.000</b>

**SOTTOSCRIZIONE POZZI KENYA**

Gruppo Zona Valmeduna	L. 308.000
-----------------------	------------

**BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"**

Fam. FOCHE SATO - Fiume Veneto	L. 100.000
PICCIN Renato - Vallenoncello	L. 50.000
Gruppo Sesto al Reghena	L. 50.000
MORETTON Franco - Fiume Veneto	L. 150.000
BERTOLO DEL COL Silvia - Fiume Veneto	L. 50.000
DIANA Luigi - Pasiano	L. 50.000
PITTON Tito - Barco	L. 100.000
Gruppi Andreis e Frisanco	L. 100.000